

La thalidomide farà nascere 7000 deformati entro l'estate

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Del Sol acquistato dalla Juventus

Saragat e il PSI

SECONDO La Giustizia di ieri si è troppo «ricamato» sul discorso tenuto da Saragat alla riunione di Napoli di dirigenti del PSDI, e si è «tentato di forzare il senso di certe sue affermazioni in materia di prospettive post-elettorali». Si tratta forse d'una smentita o d'una rettifica al testo pubblicato sulla Giustizia di martedì? Ma allora perché non dirlo apertamente? Il senso del resoconto pubblicato dalla Giustizia era infatti eccezionalmente chiaro, purtroppo. Secondo tale resoconto, Saragat si sarebbe augurato che si possano creare «tempestivamente» le condizioni atte a consentire, dopo le elezioni, la formazione d'un governo con la partecipazione diretta anche dei socialisti; e avrebbe precisato che tali condizioni sono, a suo avviso, due: 1) adesione senza riserve del Partito socialista alla politica atlantica; 2) uscita dei socialisti dalla CGIL e loro confluenza nell'UIL. A nessuno sfugge la gravità di queste affermazioni, ed anche «la rettifica» ch'esse rappresentano nei confronti delle posizioni pubblicamente assunte, negli ultimi mesi, dal leader socialdemocratico.

LE POSIZIONI più elastiche nei confronti delle condizioni ritenute necessarie per la formazione d'una nuova maggioranza, quella di centro-sinistra, con la partecipazione, sia pure dall'esterno del PSI, sembravano corrispondere, nell'on. Saragat, non ad una manovra tattica, ma ad una visione più chiara dei problemi che si ponevano per favorire uno sviluppo democratico del paese di fronte all'incalzare dell'espansione monopolistica, e perfino per favorire uno sviluppo della nostra politica estera non certo in senso atlantico o extratlantico, ma almeno di partecipazione più manovrata al Patto atlantico nel quadro d'una iniziativa italiana diretta a favorire il processo di distensione internazionale. Né ciò casava dal cielo. Tale visione, infatti, non poteva non costituire una conseguenza della critica e della autocritica che s'era manifestata, nelle file della socialdemocrazia italiana, a proposito del centrismo. Tale visione, inoltre, coincideva con la volontà evidente della socialdemocrazia di dare al centro-sinistra un contenuto un po' diverso da quello della maggioranza moro-dorotea. Essa, infine, si collocava nel quadro dello sforzo, in atto nella socialdemocrazia italiana, per assumere una posizione di maggiore autonomia nei confronti della Democrazia cristiana, sforzo dal quale il PSDI ha anche tratto qualche vantaggio elettorale. Il discorso di Napoli del leader socialdemocratico è invece estremamente grave perché esso contiene in sé non solo un'improvvisa accentuazione della pressione sul Partito socialista, ma perché rappresenta un ritorno, o un indizio di ritorno, della socialdemocrazia su posizioni che furono e sono tipiche del centrismo, e quindi a posizioni che coincidono con lo sforzo della maggioranza moro-dorotea della Democrazia cristiana di svuotare d'ogni contenuto rinnovatore la formula del centro-sinistra e di ridurlo ad una pura e semplice manovra trasformista e scissionista nei confronti del movimento operaio.

CHE TALE invito alla rottura della CGIL venga poi nel corso di grandi battaglie sindacali durante le quali il padronato non ha mai nascosto la sua irritazione per il fatto che il centro-sinistra non ha rappresentato, fino a questo momento, un freno alla combattività e alla unità delle masse, e ha chiesto con impazienza di far quadrare i conti del centro-sinistra (qual è da loro intepretato), non fa che rendere più equivoco il discorso tenuto a Napoli dall'on. Saragat; e più urgente che mai una esauriente spiegazione del suo vero assunto e del suo vero contenuto di fronte a tutti i lavoratori

UN PROBLEMA si pone però anche per il Partito socialista. E' forse un caso che l'on. Saragat abbia ritenuto che il momento era arrivato per risollevarsi tali questioni? Noi non crediamo. E' vero infatti che sulle due questioni specifiche della politica estera e dell'unità sindacale non ci sono state nel Partito socialista, in questi ultimi mesi, sostanziali modificazioni rispetto alle posizioni prese da questo partito al momento della formazione del governo di centro-sinistra. Ma è vero anche che la maggioranza che dirige il Partito socialista non ha in questi mesi, e nemmeno in questi ultimi giorni (salvo una battuta dell'Avanti! in risposta al Messaggero) mostrato di respingere con fermezza le ripetute «spiegazioni» dell'on. Moro e di altri leaders d.c. su quelli che, a loro avviso almeno, sarebbero i «veri» obiettivi del centro-sinistra, cioè di pervenire ad una lacerazione profonda del movimento operaio italiano e di spingere il Partito socialista a rompere con le sue posizioni di classe. Così come è vero che il Partito socialista non s'è solo prestato, in questi mesi, a frequenti polemiche giornalistiche di chiara ispirazione anticomunista, ma ha accettato di far proprie dichiarazioni gravi come quelle contenute nell'accordo per la formazione della giunta capitolina.

O bene, tali posizioni si pagano. Si pagano anche nel senso di poter consentire all'on. Saragat di porre come un problema politico reale, come un obiettivo vicino, quello dell'adesione del PSI alla politica atlantica e quello della rottura dei socialisti con la CGIL e del loro ingresso nell'UIL. E' possibile che nemmeno a questo punto i compagni socialisti abbiano niente da dire e da precisare di fronte alla classe operaia e ai lavoratori?

Mario Alicata

Trentamila mezzadri scioperano a Ravenna

RAVENNA. I trentamila mezzadri della provincia di Ravenna hanno dato vita oggi ad una grande giornata di lotta per rivendicare il rinnovo del contratto e protestare contro il rinvio da parte del governo della discussione sui provvedimenti per la mezzadria. Grandi manifestazioni sono svolte a Lugo, Milano, Ravenna, Cervia e Faenza dove le forze di polizia hanno minacciato sanzioni contro i partecipanti ad un corteo.

Oggi la riunione conclusiva della «Tavola rotonda»

Ben Bella arriva ad Algeri Si delinea l'accordo

Presenza di posizione dei sindacati algerini

Dal nostro inviato

ALGERI, 1. — Nel corso della giornata sono avvenuti, nel palazzo del governo, a due riprese, i colloqui tra Bondiaf, appena liberato, Khider, Belkacem Krim e il colonnello Mohand, comandante della Wilaya cabila. Le notizie trapelate dalla riunione riguardano la modifica che verrebbe apportata all'Ufficio politico di Tiemcen con la sostituzione del comandante Mohammed Said con il colonnello Mohand, capo della 3. wilaya. Su questa base si raggiungerebbe l'accordo; ma il fatto che i colloqui saranno ancora una volta ripresi domani mattina, vuol dire evidentemente che una intesa piena non è stata ancora raggiunta. Le persone ammesse alla riunione ci hanno riferito di avere trovato un Bondiaf nettamente ostile e assai irritato. Il che è comprensibile. Gli ultimi particolari, del suo arresto lasciano pensare ad un vero e proprio tranello tesagli dalla wilaya n. 1. Uno dei più alti ufficiali di questa, infatti il colonnello Prahim, sarebbe andato a trovarlo, come a rendergli omaggio, nella sua casa natale, di M'Sila, e lo avrebbe intrattenuto a colloquio per due ore in attesa che le sue truppe circondassero tutto il paese. A questo punto lo avrebbe dichiarato in arresto.

Se i colloqui, ad ogni modo, non subiranno intoppi, Ben Bella e il suo Ufficio politico dovrebbero arrivare entro la fine della settimana ad Algeri, tra venerdì e sabato. Nelle strade dei quartieri popolari musulmani, a Climat de France ad esempio in stessa ho visto ancora fresche di vernice le scritte tracciate dai giovani algerini nella notte, inneggiando a Ben Bella e del suo gruppo. L'atmosfera di oggi ha quello stato di sospensione che precede gli avvenimenti nuovi. Il «Moujahid», il settimanale del FLN, ha pubblicato un editoriale in cui proclama la sua decisione di sostenere l'Ufficio politico: «Se la neutralità era possibile prima, essa non lo è più adesso, perché il deteriorarsi della situazione si è tradotto in un ruoto di potere e non serve altro che i nemici della rivoluzione e del popolo».

Anche l'Unione generale dei lavoratori algerini (UGTA) ha chiarito il suo orientamento in un documento ufficiale. Tuttavia essa si fa interprete essenzialmente del senso di delusione delle masse e invita tutti i dirigenti del FLN a operare fatti concreti per essere creduti: «Gli uomini dei quali i lavoratori avevano fiducia immensa hanno deluso — si legge in un comunicato — perché non hanno saputo oltrepassare la soglia che dalla dominazione conduceva alla libertà, disperdendo una ad una tutte le carte che dovevano aprirci nuovi orizzonti... Questi capi, oggi coscienti della gravità del loro errore, tentano di riconquistare l'unità che avevano distrutto. L'Unione generale dei lavoratori algerini è sollecitata da ogni parte a prendere posizione a favore degli uomini e dei gruppi. Questo essa non può farlo, in nome della sua autonomia. Attenete comunque da questi uomini e da questi gruppi che essi definiscono i loro programmi e i loro metodi di azione per realizzare gli immensi compiti della rivoluzione».

Maria A. Macciocchi



ALGERI — Belkacem Krim (a sinistra), Mohamed Bondiaf (al centro) e Mohamed Khider (di spalle) durante la riunione al palazzo del governo. (Telefoto ANSA - L'Unità)

Intervista con i comunisti algerini



Il nostro inviato ad Algeri, Maria A. Macciocchi, a colloquio con Henry Alleg, l'autore de «La Question», negli uffici di «Alger Republicaine». Il quotidiano da lui diretto che ha rivisto la luce dopo la conquista della indipendenza. (In terza pagina una intervista con i dirigenti del Partito comunista algerino)

Il PSDI contro nomine politiche alla Presidenza dell'ENEL - Novella e Santi da Fanfani - Fantasiose «rivelazioni» del «Mondo» sul PCI

Oggi, con tutta probabilità, si giungerà a una decisione sul calendario della discussione parlamentare sulla nazionalizzazione. Ieri, nel corso di una riunione di capigruppo, il problema è stato ancora una volta affrontato, ma non si è giunti a una soluzione, data la risposta negativa delle destre a una proposta conciliativa del presidente Leone. Secondo tale proposta, la discussione generale attualmente in corso, potrebbe essere chiusa entro il 7-8 agosto. All'inizio di settembre potrebbe riprendere l'esame degli articoli per chiudersi il 19 settembre.

A tale proposta, il presidente della Camera è giunto al termine della riunione. Inizialmente l'on. Leone aveva proposto di chiudere la discussione generale il 7-8 agosto e di contenere la discussione sugli articoli, (da iniziarsi il 1° settembre) in due settimane, in modo da giungere alla votazione finale il 15. Su tale proposta, si è svolta la discussione. Zaccagnini ha approvato i termini proposti dal Presidente, il compagno Caprara si è detto anch'egli d'accordo, ma ha osservato che a suo avviso due settimane sarebbero state insufficienti per discutere gli articoli. Egli ha quindi proposto che la Camera, dopo avere interrotto i lavori il 7 o l'8 agosto, anticipi la sua convocazione, in modo da poter avere più tempo a disposizione per poter finire il 15 settembre. Pertini ha accettato il termine della metà di settembre, ma ha affermato che, in caso di mancato accordo, la Camera dovrebbe discutere senza interruzioni. I rappresentanti delle destre, Covelli, Malagodi e Roberti, hanno espresso delle riserve sulla possibilità di un accordo nel senso esposto da Leone. Roberti ha affermato la necessità di avere almeno tre settimane per la discussione sull'articolo. Malagodi si è tenuto sulla stessa linea. Covelli ha proposto la sospensione e la ripresa al 15 settembre. Saragat si è dichiarato d'accordo per le tre settimane, e ha proposto di guadagnare tempo accorciando il periodo delle ferie. Dopo questi interventi, l'on. Leone ha avanzato la proposta che abbiamo riferito all'inizio, riconoscendo per oggi a mezzogiorno il capigruppo, onde ottenere una risposta definitiva.

COMITATO CENTRALE DEL PCI Ieri pomeriggio, nella sede di via delle Botteghe Oscure si sono riuniti in seduta comune il Comitato centrale, la Commissione di controllo e la Commissione per le tesi del X Congresso del PCI. Ai presenti è stato distribuito il testo del progetto di tesi preparato dalla commissione. Oggi, dopo

A causa dell'agitazione dei tipografi siamo ancora costretti a pubblicare un notiziario ridotto. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Montecitorio

Oggi decisione sul dibattito per l'energia

I discorsi di Napolitano e Lombardi

La Camera ha ripreso ieri il dibattito sul disegno di legge per la nazionalizzazione delle industrie elettriche. Per il gruppo comunista ha parlato il compagno on. Giorgio Napolitano.

L'accoglimento delle tesi della nazionalizzazione è senza dubbio una svolta rispetto alla posizione sostenuta per anni dal partito della DC. Da un esame del valore di questa svolta, ma anche delle incertezze che l'hanno accompagnata, il compagno Napolitano è partito per indicare poi

una breve introduzione, avrà inizio il dibattito che si protrarrà per tre giorni, fino a sabato.

A proposito di tale riunione, c'era prevista da tempo, il Mondo cerca di montare una atmosfera scandalistica, parlando di «convocazione estiva», di «profondi dissidi» che si sarebbero verificati nella Commissione dei 75 (che erano invece 80) incaricati di elaborare le tesi, di «sostanziale mancanza di accordo» con cui si sarebbero conclusi i lavori della commissione ristretta di redazione, di possibili

«L'accoglimento delle tesi della nazionalizzazione è senza dubbio una svolta rispetto alla posizione sostenuta per anni dal partito della DC. Da un esame del valore di questa svolta, ma anche delle incertezze che l'hanno accompagnata, il compagno Napolitano è partito per indicare poi

m. f.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Scuola, latino e centro-sinistra

Il ministro Gui ha riconosciuto — nel corso della conferenza tenuta ieri sera a Tribuna Politica e di cui riferiamo ampiamente in seconda pagina — che il problema cardine della nostra scuola è, come noi andiamo sostenendo da tempo, l'istituzione della scuola dell'obbligo gratuita per tutti fino ai quattordici anni. Un progetto di legge in questo senso è stato presentato dai compagni Donini e Luporini al Senato fin dal 1958. Da allora ad oggi, tre ministri si sono succeduti al dicastero della Pubblica Istruzione: il sen. Medici, il sen. Bosco, l'on. Gui. Tutti e tre appartengono alla Democrazia Cristiana. Ciascuno dei tre ha presentato però un progetto di legge: «Nei progetti prevedono ciascuno un diverso ordinamento della scuola media obbligatoria. Il sen. Medici, mantenendo la tradizionale distinzione tra i diversi tipi di scuola, faceva del latino l'elemento discriminante per il proseguimento degli studi: il sen. Bosco ha dato l'accesso ad un progetto di scuola unitaria con il latino facoltativo, ma non discriminante, ed ha creato in via sperimentale una scuola unica senza il latino. L'on. Gui, infine, ha presentato alcuni emendamenti, con i quali il latino viene riproposto nella scuola dell'obbligo come materia facoltativa sì, ma discriminante per il passaggio dalla media al liceo classico.

maggioranza governativa. E', dunque, tutta la maggioranza di centro-sinistra che getta a mare la primitiva impostazione di una scuola unica obbligatoria per tutti, tentata anche nelle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani, e ripropone una divisione fra «coloro che hanno studiato il latino» e «coloro che non hanno studiato il latino», ossia la vecchia discriminante classista che ha anchilosato la scuola italiana nel corso di tanti anni? Noi sappiamo che i compagni socialisti non accedono a questa impostazione, che esprime orientamenti che essi più di una volta, nella lunga battaglia per una scuola democratica, hanno respinto.

Non crediamo, però, piuttosto che, contrariamente a quanto ha dichiarato l'on. Gui ieri sera, gli emendamenti che il Senato dovrà discutere dopo le ferie estive siano non l'espressione concordata della maggioranza governativa, e nemmeno probabilmente l'opinione concordata di tutta la DC, ma di una parte soltanto di essa, di quella cioè che non ha mai accettato la possibilità dell'istituzione in Italia di una scuola uguale per tutti. C'è una parte della DC che vuol mantenere il latino nella scuola media, come elemento discriminante e di classe, ed è quella stessa parte della DC, che si è battuta per il mantenimento della censura, che si è opposta finora ad ogni profonda riforma, nel campo economico come in quello scolastico. Sarebbe assai spiacevole se oggi la scuola discendesse non il banco di prova sul quale si caratterizza la volontà democratica di una maggioranza più avanzata, ma merce di scambio per un mercato di dare e di avere, del quale inevitabilmente farebbe, ancora una volta, la spesa tutto l'ordinamento scolastico italiano.

Pacciardi
Manovre
d'estate

Ricordate il bagnasciuga? I più giovani forse no. Fu uno dei capitoli strategici del caporale predappese, Concetto di genialità tutta latina, quindi imperiale e cesarea, ebbe il suo momento di celebrità, insieme con l'altro il quale diceva che si poteva benissimo scrivere onorevolmente la Patria facendo la guardia al bidone di benzina. Spesso accadeva che il fascistuccio di scorta si vendesse il liquido, cosicché rimaneva l'involucro, termine sinonimo di perspicuo significato assai usato dagli italiani del sud e del nord.

Passano gli anni, e anche gli stati maggiori si aggiornano. L'incarico colonnello di Fluminio, lo ex ministro della Difesa Randofo Pacciardi, polemico detrattore del concetto di bagnasciuga, ha avuto l'altro giorno, assistendo alle grandi manovre nord-orientali, assisto nel palco d'onore a fianco del collega Andreotti e a due passi dal Presidente Segni, la consolazione di un interesse dall'opinione pubblica.

Il «nuovo Giuffrè»

Finiti in droga
i milioni del
crack di Treviso?

Dal nostro inviato
TREVISO, 1.
La clamorosa svolta impressa nell'affare Antonutti, con l'esumazione della salma e la perizia necropsica sul cadavere, fatta eseguire dalla procura della repubblica, viene seguita con appassionato interesse dall'opinione pubblica trevigiana.

Tribuna politica

Gui ribadisce le tesi
clericali
sulla scuola

Chiasta una legge
per la disciplina
dei fitti liberi
A Milano
Dalla nostra redazione
MILANO, 1.
L'offensiva degli sfratti, scatenata dalle grandi società immobiliari ed il vertiginoso rialzo degli affitti che ha colpito nelle ultime settimane decine di migliaia di inquilini milanesi sono stati i temi di una grande assemblea svoltasi ieri sera al Teatro del Corso.

La «Tribuna politica» telessiva di ieri sera, alla quale ha partecipato il ministro della P. I. on. Luigi Gui, è stata dedicata ad un argomento di grande interesse: i recenti provvedimenti nel settore della scuola, segnatamente nel settore-chiave della scuola dell'obbligo per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Finiti in droga
i milioni del
crack di Treviso?
Dal nostro inviato
TREVISO, 1.
La clamorosa svolta impressa nell'affare Antonutti, con l'esumazione della salma e la perizia necropsica sul cadavere, fatta eseguire dalla procura della repubblica, viene seguita con appassionato interesse dall'opinione pubblica trevigiana.

Rinviata
l'elezione
del governo
regionale
Sicilia
La elezione del nuovo governo regionale siciliano che avrebbe dovuto avvenire oggi, è stata rinviata a martedì 7 agosto. Il rinvio è stato chiesto all'apertura della seduta dell'ARS dall'on. D'Angelo ed è stato accettato, con motivazioni differenti, da tutti i gruppi parlamentari.

Ergastolo:
modifiche
al Codice Penale
La Commissione Giustizia della Camera, presenta il ministro Bosco, ha approvato oggi in sede legislativa, il DDL che modifica le norme del Codice Penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale. Il DDL introduce un'importante innovazione nel sistema penale: si renderà possibile, infatti, la liberazione condizionale del condannato alla pena dell'ergastolo che abbia scontato almeno 28 anni di detenzione e abbia dato prova seria del suo ravvedimento: il termine è ridotto a 25 anni per coloro che, in ordine alla condanna antecedente, hanno scontato un periodo di detenzione di almeno 18 anni.

Mario Passi
La Commissione Giustizia della Camera, presenta il ministro Bosco, ha approvato oggi in sede legislativa, il DDL che modifica le norme del Codice Penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale. Il DDL introduce un'importante innovazione nel sistema penale: si renderà possibile, infatti, la liberazione condizionale del condannato alla pena dell'ergastolo che abbia scontato almeno 28 anni di detenzione e abbia dato prova seria del suo ravvedimento: il termine è ridotto a 25 anni per coloro che, in ordine alla condanna antecedente, hanno scontato un periodo di detenzione di almeno 18 anni.

Asti
la notizia
del giorno
I brutti
piacciono
«Alle donne piacciono i brutti, gli uomini brutti». Questa la confortante conclusione che al termine di laboriose indagini storico-psicologiche ha tratto la giornalista inglese Marjorie Proops del Daily Mirror la quale afferma di interessare molto e di aver dedicato anni di studi e di esperienze sull'argomento.

la battaglia dei
commercianti astigiani
contro la
Standa - Delegazioni dal sindaco
ASTI, 1.
Domani, pomeriggio, dalle ore 12,30 alle ore 20, tutti i negozi di Asti rimarranno chiusi in segno di protesta. Sono i negozi alimentari riaperti al pubblico consentendo alla popolazione di fare gli acquisti per la cena. La decisione è stata presa nel corso di una affollatissima e movimentata assemblea di commercianti, in cui la notizia ha posto in vivo il problema di concordare l'atteggiamento da tenere di fronte alla richiesta della istituzione di un grande supermarket.

Catania
Le lettere di Verga
saranno pubblicate
Le numerosissime lettere che lo scrittore Giovanni Verga indirizzò alla contessa Dina di Sordevolo, su ispirazione del contratto di vendita, sono state pubblicate. Questa è la decisione della Corte di Appello di Catania, la quale ha respinto l'opposta tesi sostenuta dagli eredi dello scrittore siciliano.

Catania
Le lettere di Verga
saranno pubblicate
Le numerosissime lettere che lo scrittore Giovanni Verga indirizzò alla contessa Dina di Sordevolo, su ispirazione del contratto di vendita, sono state pubblicate. Questa è la decisione della Corte di Appello di Catania, la quale ha respinto l'opposta tesi sostenuta dagli eredi dello scrittore siciliano.

IN BREVE

Medici italiani in Scandinavia e in URSS
Circa 80 medici italiani, accompagnati dai loro familiari, sono partiti in conitiva, con il viaggio organizzato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici, nei paesi scandinavi e in URSS. Della rappresentativa italiana che visiterà l'URSS fanno parte universitari ospedalieri, specialisti, generici, condotti, che si fermeranno in Unione Sovietica 15 giorni a visitare i più importanti istituti scientifici delle facoltà di medicina.

Bolzano: proteste per tariffe autobus
Da vivaci proteste è stato accolto a Bolzano il provvedimento della giunta regionale del Trentino-Alto Adige, che aumenta di 17 per cento le tariffe, sugli autobus del servizio urbano ed interurbano di Bolzano e Merano nonostante il parere contrario della giunta comunale del capoluogo trentino. Comunicati di protesta sono stati emessi dai partiti e dalle organizzazioni sindacali.

Mantova: accordo per la giunta
Un accordo di massima tra DC, PSDI e PSI, per la formazione di una giunta di centro-sinistra è stato raggiunto a Mantova. La giunta sarà così composta: 5 seggi ai socialisti, 3 ai democristiani e una ai socialdemocratici. Il comune di Mantova era in crisi da circa due mesi allorché la giunta socialcomunista di sinistra (PCI-PSI) dovette dimettersi in seguito all'improvviso mancato appoggio di un consigliere radicale eletto nella lista dei socialisti.

Roma: mostra-mercato confezioni
Il Centro Mondiale Commerciale, a seguito di un attento esame del «mercato internazionale» sulle possibilità di un maggior incremento delle esportazioni e delle confezioni italiane, ha deciso di organizzare in uno degli edifici della esposizione Universale di Roma una «mostra mercato confezioni» a carattere permanente.

Anticancro: intervista di Dogliotti
Di ritorno dal congresso mondiale anticancro di Mosca, il prof. Achille Dogliotti ha rilasciato una intervista ad un settimanale in cui illustra i progressi compiuti dalla scienza nella lotta per la prevenzione e la cura del tumore. Richiesto di esprimere il suo parere sul vaccino anticancro, il chirurgo torinese ha dichiarato che «per ora non esiste un vaccino anticancro che dia sufficiente affidamento per poterlo consigliare. L'opinione più diffusa, anzi, è che i vari preparati finora sperimentati siano del tutto inefficaci. Comunque non è da respingere la speranza che si arrivi dopo che sarà stata scoperta la causa, a preparare un vaccino anticancro che dia la possibilità all'opinione pubblica di aumentare le sue resistenze in rapporto a questo tipo di malattia».

FF. AA.: aumentati i limiti di servizio
È stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal ministro della Difesa on. Andreotti nella seduta del 25 luglio scorso, che fissa i nuovi limiti di età per la carriera di ottavo. La vasca rinnovata di probabilmente quella usata dal Patrono di Milano, la notte del Sabato Santo del '37, per il battesimo di S. Agostino.

Milano: ritrovamento archeologico
La vasca battesimale del battistero paleocristiano di Milano è venuta alla luce ieri nel corso di scavi che la Sovrintendenza alle Antichità ha in corso da tempo sotto la gradinata del Duomo. Il battistero, fatto costruire da S. Ambrogio alla fine del quarto secolo, è il primo del mondo cristiano a forma di ottagono. La vasca rinvenuta è probabilmente quella usata dal Patrono di Milano, la notte del Sabato Santo del '37, per il battesimo di S. Agostino.

Bologna: operazione traffico e aeroporto
Ha avuto inizio ieri mattina a Bologna una vasta operazione mirante a decongestionare il traffico nel centro della città attraverso una serie di provvedimenti che entreranno in vigore a tappe, predisposti da una apposita commissione comunale: sensi unici sulle arterie di maggior traffico, divieti di svolta e di sosta ed altre misure tendenti a creare itinerari obbligati.

Parma: monumento al partigiano
È stata approvata dal Consiglio comunale di Parma la spesa di due milioni e mezzo, già stanziati in bilancio, per la riparazione del monumento al partigiano, danneggiato lo scorso novembre da un attentato dinamitardo. La rifusione del «partigiano fucilato» verrà curata dallo scultore Mazzacurati, progettista del monumento. Il termine dei lavori è previsto per il prossimo ottobre.

Ravenna: Amministrative a ottobre?
Entro il prossimo ottobre o novembre dovrebbero aver luogo a Ravenna le elezioni amministrative nel capoluogo. La notizia è circolata ieri in città ed è stata trovata confermata negli ambienti ufficiali. A Ravenna il comune è retto da un commissario fin dal novembre del 1960, quando la maggioranza DC-PSI-PSDI venne sconfitta dal voto. Nelle elezioni del maggio '61 si ebbe un risultato di parità il che impedì il costituirsi di una maggioranza, mentre venne riconfermata la gestione commissariale. Il PCI aveva richiesto nuove elezioni per il giugno scorso ma il ministero degli Interni respinse la richiesta, per favorire certe manovre messe in atto da parte della DC ravennate.

Moda e bellezza femminile ideale
Numerose indossatrici italiane prenderanno parte alla «Crociera della moda e della bellezza femminile ideale», che anche quest'anno l'Associazione della stampa turca organizzerà in collaborazione con la direzione del Centro italiano manifestazioni internazionali. Le indossatrici supereranno a Napoli il 3 agosto sulla motorino «Enteopte», che toccherà Marsiglia, Barcellona, il Pireo e, infine, la Turchia.

Catania
Le lettere di Verga
saranno pubblicate
Le numerosissime lettere che lo scrittore Giovanni Verga indirizzò alla contessa Dina di Sordevolo, su ispirazione del contratto di vendita, sono state pubblicate. Questa è la decisione della Corte di Appello di Catania, la quale ha respinto l'opposta tesi sostenuta dagli eredi dello scrittore siciliano.

Catania
Le lettere di Verga
saranno pubblicate
Le numerosissime lettere che lo scrittore Giovanni Verga indirizzò alla contessa Dina di Sordevolo, su ispirazione del contratto di vendita, sono state pubblicate. Questa è la decisione della Corte di Appello di Catania, la quale ha respinto l'opposta tesi sostenuta dagli eredi dello scrittore siciliano.

Intervista all'Unità dei dirigenti del PCA e di Henry Alleg

Il giudizio dei comunisti sulla situazione in Algeria

L'Egitto dieci anni dopo la « rivoluzione dei colonnelli »

La svolta è arrivata con il « Congresso delle forze popolari »

Un vasto piano di rinnovamento che segna la rottura di Nasser, oltre che coi feudali, anche con la borghesia e con i « dottori » dell'Islam

Dal nostro inviato

ALGERI, 1. I dirigenti del Partito comunista algerino hanno stam-...

Le domande e le risposte che trascrivono il frutto della conversazione con un gruppo di dirigenti comunisti algerini guidati dal compagno Hadj-Ali...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

Perché? R. — E' vero. Noi abbiamo detto che nel momento attuale il mezzo per risolvere la crisi è la installazione dell'ufficio politico e l'arrivo di Ben Bella...

che occorresse optare per una soluzione militare del problema algerino. Se avesse voluto regolare così la questione, gli sarebbero bastate quarantotto ore. E non lo ha mai voluto perché sapeva che tale gesto risulterebbe profondamente impopolare. Tanto l'arresto di Boudiaf quanto quello di Ben Tobba quanto l'episodio di Costantina dimostrano che i comandi delle wilaya e quelli dell'ALN forzano la mano agli eventi e tentano di dirigerli per proprio conto.

Il programma

Uno dei punti fondamentali del programma di Tripoli è quello della riconversione dell'esercito verso compiti normali, e la sua sottomissione al potere centrale. Oltre a se la crisi continua, esiste una forma di militarismo infantile, di cui molti sono preoccupati. La scarsa politicizzazione, la mancanza di educazione politica porta oggi alcuni elementi dell'ALN a rimettere in discussione gli accordi di Evian, accordi che con tutti i loro limiti rappresentava un fatto decisivo verso la nostra indipendenza. Ogni colonnello ha una sorta di baronia o di feudo dove comanda e opera anche militarmente oggi in modo indiscriminato, facendo ad esempio eseguire arresti, e talora anche di militari, su basi puramente arbitrarie. Il pericolo, se la crisi continua, è che arbitro della situazione diventi l'esercito, scavalcando le istanze democratiche e instaurando una dittatura militare. Anche per questo riteniamo che sia bene che l'Ufficio politico si installi ad Algeri al più presto.

Ritenete che questo evento rappresenti un successo aperto di Ben Bella? R. — E' un successo, certo, ma moderato dal fatto che l'Ufficio politico sarà allargato ad altre forze, che vi è un ridimensionamento del gruppo di Tlemcen e che Ben Khedda si è fatto negli ultimi tempi mediatore con il gruppo Tizi-Ouzou. La vittoria di Ben Bella è una vittoria confusa. Anche voi in Italia avete conosciuto all'indomani della liberazione nazionale un periodo di confusione e di disordine. E da voi c'era uno Stato nazionale organizzato e non si trattava di passare da una nazionalità all'altra...

Questo il colloquio con i dirigenti comunisti algerini. Nei giorni scorsi avevo incontrato Henry Alleg, il patriota famoso, conosciuto in Italia per il suo libro « La questione ». Alleg dirige oggi ad Algeri il quotidiano « Algerie repubblicaine », che ogni giorno si sofferma con appassionato vigore sugli enormi problemi economici e sociali della nuova Algeria. Alleg mi raccontò: « Ogni giorno la situazione economica diventa più critica, e la disoccupazione si estende con la chiusura delle fabbriche. La miseria si accresce in una quantità di focolai, spesso si è ridotti a vendere tutto quello che resta in una casa per comprare un po' di semola. Più tremenda ancora è la situazione nelle campagne, alimentari e sanitarie. Un medico di Costantina, mio amico, mi informa che negli ultimi due anni ha operato due bambini perché si erano nutriti di terra. Essi non avevano trovato altro per calmare la fame che la torturava da giorni e si erano riempiti il ventre di terra. In un paese bagnato, dal sangue da 132 anni di sfruttamento coloniale e di 7 anni di distruzioni e di massacri, i primi passi sulla via della libertà sono aspri, duri e nessuno se ne meraviglia. Quelli che facevano funzionare regolarmente il traffico, le poste, i telefoni, gli approvvigionamenti di Algeri, erano gli stessi che sparavano a vista raffiche di mitra su qualunque algerino sospettato di essere un patriota. Il problema non è solo questo. Il problema sta piuttosto nel fatto che la gente è pronta a dare soluzioni rivoluzionarie a tali difficoltà. L'operaio chiede che le rare officine vengano riaperte, anche se i padroni prendono a pretesto la scomparsa dei tecnici europei per non farle funzionare. Alcuni sindacati hanno proposto la riapertura delle fabbriche, assumendone essi la responsabilità per la direzione e il funzionamento. Ma come dimenticare che ancora oggi l'85 per cento di tutta l'economia algerina è pur sempre nelle mani degli europei? La situazione è ancora estremamente confusa... Anche voi in Italia avete conosciuto all'indomani della liberazione nazionale un periodo di confusione e di disordine. E da voi c'era uno Stato nazionale organizzato e non si trattava di passare da una nazionalità all'altra... »



Giovani algerini festeggiano l'indipendenza

II

Dici giorni prima del mio arrivo al Cairo, si è chiuso il Congresso delle forze popolari. L'eco del suo lavoro perdura ancora. I nodi del vecchio e del nuovo Egitto sono venuti al pettine, proprio alla vigilia del decimo anniversario della rivoluzione del 23 luglio 1952. Per la prima volta in dieci anni si è svolta una assemblea rappresentativa, dove per due settimane si è discusso della « Carta fondamentale », la guida, il manifesto su cui verrà costruito l'avvenire del paese. Vi hanno partecipato 375 contadini, 300 operai, 150 rappresentanti delle imprese nazionali, 225 sindacalisti, 135 universitari, 105 addetti ai servizi civili, 105 studenti, 105 donne. Nessun rappresentante dell'esercito. E' un fatto nuovo anche questo. Il gruppo dei « colonnelli » si è disperso. L'Esercito, in cui non ci debbono essere più classi e privilegi. Una società, che respinge nettamente tutte le esperienze democratico-liberali dell'occidente capitalistico, per fondare una democrazia « sana » popolare, estremamente articolata, che muove dal basso mediante consigli popolari eletti di operai, contadini, intellettuali, militari, che avranno immensi poteri di direzione e controlleranno gli organismi centrali d'esecuzione. Una società in cui « le

strutture fondamentali della produzione, come le vie ferroviarie, le strade, i porti, gli aeroporti, le dighe e tutti i servizi pubblici saranno nelle mani del popolo; in cui « le industrie di base saranno di proprietà popolare nella loro maggioranza. Se si può consentire l'iniziativa privata in questo settore, sarà sempre sotto l'egida del settore pubblico appartenente al popolo; in cui il « commercio estero sarà interamente controllato dal popolo; in cui la proprietà privata della terra sarà tollerata, solo se non si fonderà sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Una società infine che « elabori nuovi valori morali, che non saranno determinati da quelle forze, che rappresentano le ultime vestigia dei mali di cui la nostra società ha lungamente sofferto. Questi valori dovranno esprimersi in una cultura nazionale libera che farà nascere il sentimento del bene nella vita dell'individuo libero. La libertà di coscienza deve avere carattere sacro nella nostra nuova vita libera. (...) L'essenza dei messaggi religiosi non urta la verità della vita. Questo urto ha luogo solo in certe situazioni e sotto gli effetti dei tentativi della reazione che utilizza la religione, disprezzandone la natura e lo spirito. (...) La libera convinzione è la base indistruttibile della fede. Senza questa libertà una spuda potrebbe sempre sul nostro capo ». E' a questo punto che i « dottori » dell'Università di Al-Azhar, il più importante centro di formazione islamica, frequentato dalle élites feudali e aristocratiche (Medio-Oriente) sono insorti, attaccando sia pure indirettamente, Nasser e la sua prospettiva di una società che urta contro i secolari valori islamici, contro la loro immobile conservazione, contro la rete, per molti versi inestricabile, su cui si è costruita la loro vita. Il loro attacco è stato per molti versi violento.

Il Congresso delle forze popolari vede ora una altra rottura: quella con le élites intellettuali islamiche e con la borghesia, che privata dei suoi strumenti di potere politico ed economico tenta l'opposizione al regime attaccando d'alla trincea religiosa, islamica, il cui peso è decisivo per tutta la vita egiziana. La polemica nasce dal primo giorno. Nasser ha presentato un documento di circa 100 pagine estremamente avanzato. La Carta traccia le linee di una società nuova, in cui l'uomo è al centro di tutti gli interessi. Una società in cui non ci deve essere più sfruttamento e miseria, in cui non ci debbono essere più classi e privilegi. Una società, che respinge nettamente tutte le esperienze democratico-liberali dell'occidente capitalistico, per fondare una democrazia « sana » popolare, estremamente articolata, che muove dal basso mediante consigli popolari eletti di operai, contadini, intellettuali, militari, che avranno immensi poteri di direzione e controlleranno gli organismi centrali d'esecuzione. Una società in cui « le

Ma nel complesso Nasser ha operato un ripiegamento, evitando un conflitto la cui estensione non è facilmente misurabile e formulando un'ipotesi di « socialismo arabo », strettamente legato ai principi islamici. E' questo un altro degli aspetti interessanti della nuova situazione egiziana e della partita che Nasser ha ingaggiato. Aspetto anch'esso denso di pericoli. « In questi dieci anni mi dice uno dei corrispondenti — le masse hanno ritrovato una loro coscienza nazionale solo attraverso il panarabismo. E per quanto questo sia un concetto politico, riferentesi alla nazione araba, tuttavia la sua radice è sostanzialmente panislamica, ossia collegata all'esaltazione di tutti i valori della nostra tradizione. Il fatto che la rivoluzione del 1952, non sia stata una rivoluzione popolare, ma un colpo di stato militare pesa enormemente sulla nostra vita politica. Mobilitare le masse ha significato impegnarsi al livello della loro coscienza; stimolare la loro lotta antiparlamentalista ha significato sviluppare al massimo tutti gli elementi della tradizione. E' un'arma a doppio taglio. Oggi essa infatti può diventare una remora conservatrice. Perciò dobbiamo procedere con cautela, facendo dei passi in avanti e altri indietro, cercando di non urtare il senso profondamente conservatore delle masse, cercando nello stesso tempo di far avanzare la loro coscienza ». E' su questo terreno che emerge uno dei più gravi ritardi del giovane Stato egiziano. Se il Cairo infatti ha assunto un'importanza politica, economica e culturale come tutte le grandi città, le concentrazioni urbanistiche africane, la campagna a poche decine di chilometri, si presenta immobile nel tempo. Ed è qui che le profezie si fanno più ardue. La riforma agraria ha in questo senso una grande importanza. Anche le modifiche strutturali, che del resto non sono state sensibilmente modificate in questi dieci anni. A tutto il 1959 solo l'8% delle terre coltivate era stato recata dalla riforma. Su 5.382.000 feddan (1 feddan equivale a 2,5 ha) solo 445.228 ne erano stati espropriati e di questi solo 295.165 erano stati recati a 111.141 feddan senza terra (su circa 20 milioni di persone che in Egitto vivono sulla terra). Anche le modifiche strutturali, che del resto non sono state sensibilmente modificate in questi dieci anni. A tutto il 1959 solo l'8% delle terre coltivate era stato recata dalla riforma. Su 5.382.000 feddan (1 feddan equivale a 2,5 ha) solo 445.228 ne erano stati espropriati e di questi solo 295.165 erano stati recati a 111.141 feddan senza terra (su circa 20 milioni di persone che in Egitto vivono sulla terra). Anche le modifiche strutturali, che del resto non sono state sensibilmente modificate in questi dieci anni. A tutto il 1959 solo l'8% delle terre coltivate era stato recata dalla riforma. Su 5.382.000 feddan (1 feddan equivale a 2,5 ha) solo 445.228 ne erano stati espropriati e di questi solo 295.165 erano stati recati a 111.141 feddan senza terra (su circa 20 milioni di persone che in Egitto vivono sulla terra).

A causa della Thalidomide

Settemila deformi entro l'estate?

La polemica sull'epidemia di nascite mostruose provocata dal talidomide si è aggravata da un capo all'altro del mondo. Un'indagine americana della John Hopkin's University ha dichiarato che entro questa estate, o nei primi giorni di autunno, settemila bambini, di cui semilavoranti in Germania (cincinque in Ovest, nasciaceranno privi di braccia o gambe, per colpa del sistema medicinale. Essi si aggraveranno ai 10 mila mesi, basati sul talidomide, avendone fatto su una rivista britannica una polemica sui possibili effetti negativi del medicinale (infiammazione del sistema nervoso). Un aspetto particolarmente scandaloso della vicenda è emerso ieri mattina, a Washington, quando la commissione di senato del Senato ha rifiutato di aprire inchiesta sul talidomide. Il senatore Javrs ha dichiarato che presso i molti energie furono esercitate sulla FDA (l'ufficio di cui la dott. Kelsey faceva parte) per ottenere la licenza di vendita. I pirati della salute americani, in altre parole, tentano di usare l'arroganza della corruzione per superare un seoglio che comprometteva i loro affari. In Italia, come è noto, il talidomide è stato messo fuori legge il 30 luglio scorso. Ma è logico ritenere che già da alcuni mesi, messi in guardia dallo scandalo scoppiato in Germania, medici e pazienti italiani non facessero più uso. Non sarà inutile, tuttavia, segnalare in questa sede i numerosi prodotti, sedativi e tranquillizzanti, che contengono talidomide. Essi sono: Contergan, Alcoosediv, Peracon, Ex-

pectorans, Grappex, Polu-grappa, Distaval, Valgis, Tensival, Valgraine, Asmaval, Tahimil e Kevaldon. Improbabile. E' epidemia di continue intanto a svilupparsi. Sono gli effetti ritardati del talidomide, ingerito dai gestanti fra il 27. e il 42. giorno di gravidanza. Un caso di « focomelia » (nascita di un bambino con braccia e gambe a forma di pinne di foca) è stato segnalato a Managua, capitale del Nicaragua. Di conseguenza, il talidomide è stato proibito anche in quel piccolo Paese centro-americano. Un altro caso è avvenuto a San Antonio, nel Texas. Il fatto risale a cinque mesi fa. Suo figlio è stato rivelato. Si tratta di una tedesca, di cui si fa il nome, che ha dato alla luce un mostro, avendone ingerito in Germania alcune pillole di Contergan. Purtroppo altri casi si verificano fatalmente, come abbiamo detto, anche negli Stati Uniti, oltre che in Germania. Il direttore del Green Hospital di San Antonio, William B. Foster, ha ammesso che nell'autunno scorso 400 dosi di talidomide sono state somministrate nel suo ospedale, a scopo sperimentale. Quando si è diffusa l'informazione la notizia che il farmaco provocava nascite mostruose, la somministrazione è bloccata. Duecento dosi furono distrutte. Questa notizia merita una precisazione senza dubbio sorprendente e forse indignante il lettore. C'è una parola ad un ricercatore italiano, il dott. F.B. Nicolis, che lavora in Italia per conto di una grande industria farmaceutica. « Le tappe attraverso le quali si sviluppa

Un fronte unico

D. — Ma questo può risolvere le controversie interne? R. — Noi riteniamo che per sciogliere i nodi del contrasto occorre che le differenti correnti del FLN manifestino chiaramente e in modo democratico, vale a dire esponendo pubblicamente, le loro divergenze. Il populismo è al corrente di nulla, tranne che degli avvenimenti più scandalosi e scandalosi. Il programma di Tripoli è rimasto sconosciuto e noi stessi lo abbiamo letto solo in questi giorni. Un dibattito democratico, che parta dal principio che il FLN può diventare, come noi comunisti sosteniamo, un fronte unico che riunisca tutti nella disciplina ma anche nella libertà di opinione e nella indipendenza di giudizio può rappresentare la via attraverso la quale le masse potranno guardare ai programmi, alle idee con chiarezza, e apprezzeranno le forze che riterranno migliori. D. — Che cosa pensate dell'arresto di Boudiaf e del ruolo che assolvono tanto la Armata di liberazione nazionale quanto i comandi delle wilaya? R. — Noi riteniamo, anche per l'impossibilità che abbiamo ricavato dai nostri incontri recenti con Ben Khedda e Ben Bella, che esistono divergenze fra i politici e i militari sul ruolo che deve avere l'esercito. Anche a Orano, e non solo ad Algeri, non c'è unità di vedute tra Ben Bella e lo Stato maggiore dell'ALN. L'ufficio politico realizzato a Tlemcen non è mai stato dell'avviso

Romano Ledda

Cosa dicono gli operai di Pontedera dopo l'accordo

Il conto con Piaggio non è chiuso

Dal nostro inviato

PONTEREDERA. 1 La notizia dell'accordo per la Piaggio è stata accolta a Pontedera, in tutta la provincia, che ha caldamente solidarizzato in questi oltre due mesi con la lotta dei piaggisti, con viva soddisfazione. Le organizzazioni sindacali in primo luogo e con loro tutte le forze politiche, che nel corso di questi due mesi hanno sostenuto la lotta contro gli operai della Piaggio, avranno modo, nei prossimi giorni, di fare un bilancio complessivo di questa battaglia. È chiaro già oggi che essa dopo nove anni, ha infranto il regime di dispotismo che il re della Vespa, era riuscito ad instaurare a Pontedera, e ha costretto Piaggio ad accedere, se non ancora a tutte, almeno ad una parte importante delle richieste dei lavoratori.

Il potere del sindacato nella fabbrica. In questa lotta i piaggisti possono ora combattere in una trincea più avanzata, in condizioni più favorevoli.

Napoli

In sciopero da 13 giorni i calzaturieri della Ferragamo

NAPOLI. 1 D. La lotta con tutti i suoi operatori del settore calzaturiero della S.P.A. Ferragamo, contro la lotta della azienda, che si è imposta a loro, con gli stessi termini di lavoro, due mesi fa, non è ancora conclusa. I sindacati, in un'ottica di unità, hanno chiesto di strappare le parole di bocca agli operai che, oltre a darsi il loro parere, hanno tenuto delle discussioni che per tutta la giornata sono state in tutti i reparti dello stabilimento.

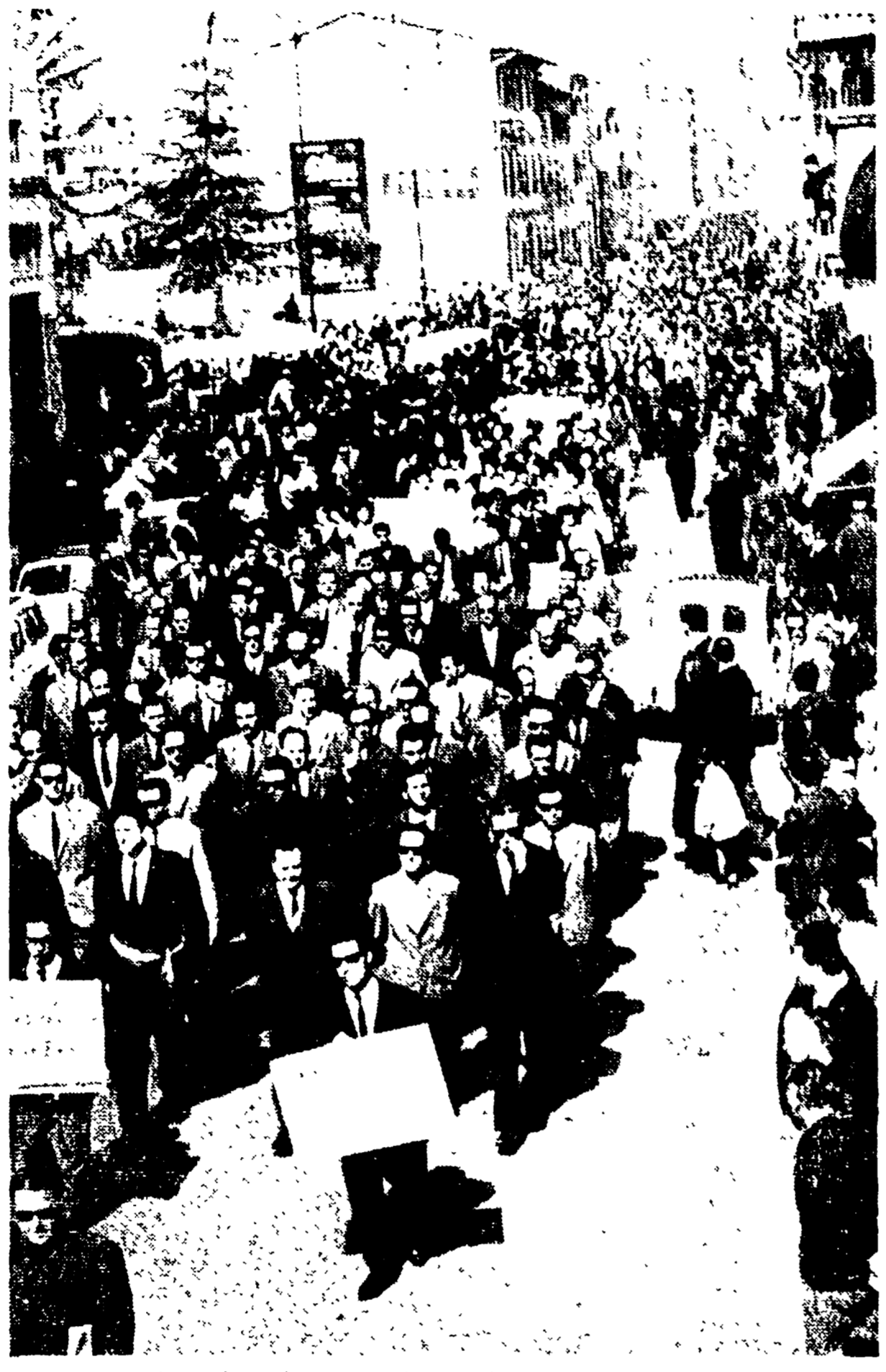
Agricoltura

Braccianti in lotta a Catanzaro

CATANZARO. 1 La Federazione italiana braccianti, la FIB, ha informato i braccianti di Catanzaro, che hanno aderito per lunedì 6 agosto, a uno sciopero che dovrà continuare a tempo indeterminato e da effettuarsi in tutte le aziende capitalistiche della provincia. Lo sciopero oltre ad interessare i braccianti agricoli, si estenderà anche ai dipendenti dei cantieri forestali della provincia di Catanzaro.

72 ore di sciopero dei braccianti nel Ferrarese

FERRARA. 1 Le trattative per i contratti dei braccianti e contadini sono state terminate in seguito a una pregiudiziale inaccettabile posta dalla condotta. Le tre organizzazioni sindacali (FIB, FISA, CISA) e i braccianti, hanno deciso di sciopero di 72 ore a partire da domenica fino a martedì di lavoro, perduti.



Una delle manifestazioni di operai della Piaggio e della popolazione, nel corso degli scioperi che hanno portato all'importante successo sancito dall'accordo

Dal Comune

Concessione Sita revocata a Siena

SIENA. 1 L'amministrazione comunale di Siena ha deciso di revocare la concessione delle linee urbane per i trasporti pubblici alla società SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Portogallo: giornata di 8 ore

Portogallo. 1 Dopo una giornata di sciopero, i lavoratori del Portogallo hanno deciso di sciopero di 8 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Belgio: malcontento dei contadini

Belgio. 1 Il malcontento dei contadini belgi per la politica agricola del governo belga, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Svezia: aumento dei prezzi

Svezia. 1 L'aumento dei prezzi, in Svezia, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Austria: bloccati salari e prezzi

Austria. 1 Il blocco dei salari e dei prezzi, in Austria, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Portogallo: giornata di 8 ore

Portogallo. 1 Dopo una giornata di sciopero, i lavoratori del Portogallo hanno deciso di sciopero di 8 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Belgio: malcontento dei contadini

Belgio. 1 Il malcontento dei contadini belgi per la politica agricola del governo belga, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Svezia: aumento dei prezzi

Svezia. 1 L'aumento dei prezzi, in Svezia, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Austria: bloccati salari e prezzi

Austria. 1 Il blocco dei salari e dei prezzi, in Austria, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Portogallo: giornata di 8 ore

Portogallo. 1 Dopo una giornata di sciopero, i lavoratori del Portogallo hanno deciso di sciopero di 8 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Belgio: malcontento dei contadini

Belgio. 1 Il malcontento dei contadini belgi per la politica agricola del governo belga, ha portato a una manifestazione di contadini, che hanno deciso di sciopero di 24 ore, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della SITA, facente parte della confida e la seguente, per il gruppo FIAT.

Dalla nostra redazione

TORINO. 1 La FIAT (settore auto) ha prodotto nel 1961 433.000 automobili (30 mila auto-cars e 2.000 autobus, pari al 24,96 per cento in più in confronto al corrispondente periodo di tempo dello scorso anno. L'aumento maggiore si è registrato nel settore delle autoretine (28.01) e negli autobus (27.47) mentre una lieve flessione si è lamentata negli autocars (-7,36%).

Anche l'esportazione è salita complessivamente del 34,16 per cento. Nei primi sei mesi sono stati infatti esportati 164.000 autoveicoli, così ripartiti: 156.500 autoveicoli (-69,33) e 7.500 autobus (+1,668). L'esportazione nei primi 6 mesi del '62 tende, sulla base delle previsioni, a 131,80 per cento.

Ritorno alle cifre e ai confronti, che sono la parte che più interessa il lettore, riterremo che con la produzione del 1961 le auto del mondo hanno superato il muro dei cento milioni. Circolano infatti nei cinque continenti 103.881.899 automobili che con i 32 milioni di autocars portano la cifra degli autoveicoli circolanti a 135.100.020. Si tratta di una densità media pari a 28 abitanti per ogni automobile. Tra le nazioni, il cui ordinamento economico è analogo al nostro, il primato spetta agli Stati Uniti (3 abitanti per auto), mentre quello negativo va di diritto al Pakistan con 17,37 abitanti per ogni auto circolante.

Anche in Italia la situazione circa la «cresce» densità ripete il panorama pressoché uguale degli scorsi anni. Provincialmente Roma e Torino si contano il primato con 12 abitanti per ogni automobile, mentre Potenza, che nel '60 godeva il poco irriducibile primato dell'ultima della classe con 11,8 abitanti per auto, nel 1961 è passata a 8,6 abitanti lasciando il primato di ultima a Nuoro che da penultima, con 11,0 abitanti, è ora in fondo alla classifica con 9,1 abitanti per automobile circolante nella provincia.

Anche il capitolo esportazione offre dati e cifre interessanti. Nel '60 su 15 milioni 616.420 autoveicoli sono furono esportati 2 milioni 886.299, mentre la scorsa anno su 14.643.307 autoveicoli la «cresce» e portazione registra un totale di 2.662.658 autoveicoli. Dei grandi Paesi costruttori solo l'Italia ha aumentato il numero degli autoveicoli esportati: 15.500 (pari al 26,935 per cento). Anche gli Stati Uniti hanno aumentato l'esportazione, ma si tratta di cifre irrisorie tenendo conto che in quel Paese l'esportazione tende alla produzione meno del 5 per cento.

Prima di esaminare i dati e la tendenza dell'anno in corso, conviene dare un rapido sguardo al capitolo della importazione per l'anno 1961. Esportando 2.662.658 autoveicoli, il nostro mercato e il resto del mondo hanno importato 4.543 autoveicoli, di cui 4.111 autoveicoli industriali. La parte di linee è affidata alla Volkswagen con 3.925 autoveicoli e 276 industriali. Tra le altre nazioni seguono la Gran Bretagna con 9.664 autoveicoli, la Ford (con l'Anglia e la Consul) si impone su tutti anche sulla Volkswagen come la marca estera preferita dagli automobilisti italiani.

Poi viene in ordine di importanza la Francia con 8.370 autoveicoli esportati. Le altre nazioni non contano. Riepilogando ancora gli Stati Uniti con 623 autoveicoli, la Cecoslovacchia (Skoda) con 148 e l'Olanda (DAF) con 201. Diamo un panorama delle cifre non ufficiali (del tutto in certi casi) per il

La produzione automobilistica nel 1961

Cento milioni di auto nelle strade del mondo

1962. Alla fine di giugno, cioè nel primo semestre, l'industria automobilistica italiana ha prodotto 433.000 automobili (30 mila auto-cars e 2.000 autobus, pari al 24,96 per cento in più in confronto al corrispondente periodo di tempo dello scorso anno. L'aumento maggiore si è registrato nel settore delle autoretine (28.01) e negli autobus (27.47) mentre una lieve flessione si è lamentata negli autocars (-7,36%).

Anche l'esportazione è salita complessivamente del 34,16 per cento. Nei primi sei mesi sono stati infatti esportati 164.000 autoveicoli, così ripartiti: 156.500 autoveicoli (-69,33) e 7.500 autobus (+1,668). L'esportazione nei primi 6 mesi del '62 tende, sulla base delle previsioni, a 131,80 per cento.

Ritorno alle cifre e ai confronti, che sono la parte che più interessa il lettore, riterremo che con la produzione del 1961 le auto del mondo hanno superato il muro dei cento milioni. Circolano infatti nei cinque continenti 103.881.899 automobili che con i 32 milioni di autocars portano la cifra degli autoveicoli circolanti a 135.100.020. Si tratta di una densità media pari a 28 abitanti per ogni automobile. Tra le nazioni, il cui ordinamento economico è analogo al nostro, il primato spetta agli Stati Uniti (3 abitanti per auto), mentre quello negativo va di diritto al Pakistan con 17,37 abitanti per ogni auto circolante.

Anche in Italia la situazione circa la «cresce» densità ripete il panorama pressoché uguale degli scorsi anni. Provincialmente Roma e Torino si contano il primato con 12 abitanti per ogni automobile, mentre Potenza, che nel '60 godeva il poco irriducibile primato dell'ultima della classe con 11,8 abitanti per auto, nel 1961 è passata a 8,6 abitanti lasciando il primato di ultima a Nuoro che da penultima, con 11,0 abitanti, è ora in fondo alla classifica con 9,1 abitanti per automobile circolante nella provincia.

Anche il capitolo esportazione offre dati e cifre interessanti. Nel '60 su 15 milioni 616.420 autoveicoli sono furono esportati 2 milioni 886.299, mentre la scorsa anno su 14.643.307 autoveicoli la «cresce» e portazione registra un totale di 2.662.658 autoveicoli. Dei grandi Paesi costruttori solo l'Italia ha aumentato il numero degli autoveicoli esportati: 15.500 (pari al 26,935 per cento). Anche gli Stati Uniti hanno aumentato l'esportazione, ma si tratta di cifre irrisorie tenendo conto che in quel Paese l'esportazione tende alla produzione meno del 5 per cento.

Prima di esaminare i dati e la tendenza dell'anno in corso, conviene dare un rapido sguardo al capitolo della importazione per l'anno 1961. Esportando 2.662.658 autoveicoli, il nostro mercato e il resto del mondo hanno importato 4.543 autoveicoli, di cui 4.111 autoveicoli industriali. La parte di linee è affidata alla Volkswagen con 3.925 autoveicoli e 276 industriali. Tra le altre nazioni seguono la Gran Bretagna con 9.664 autoveicoli, la Ford (con l'Anglia e la Consul) si impone su tutti anche sulla Volkswagen come la marca estera preferita dagli automobilisti italiani.

Poi viene in ordine di importanza la Francia con 8.370 autoveicoli esportati. Le altre nazioni non contano. Riepilogando ancora gli Stati Uniti con 623 autoveicoli, la Cecoslovacchia (Skoda) con 148 e l'Olanda (DAF) con 201. Diamo un panorama delle cifre non ufficiali (del tutto in certi casi) per il

1962. Alla fine di giugno, cioè nel primo semestre, l'industria automobilistica italiana ha prodotto 433.000 automobili (30 mila auto-cars e 2.000 autobus, pari al 24,96 per cento in più in confronto al corrispondente periodo di tempo dello scorso anno. L'aumento maggiore si è registrato nel settore delle autoretine (28.01) e negli autobus (27.47) mentre una lieve flessione si è lamentata negli autocars (-7,36%).

Anche l'esportazione è salita complessivamente del 34,16 per cento. Nei primi sei mesi sono stati infatti esportati 164.000 autoveicoli, così ripartiti: 156.500 autoveicoli (-69,33) e 7.500 autobus (+1,668). L'esportazione nei primi 6 mesi del '62 tende, sulla base delle previsioni, a 131,80 per cento.

Ritorno alle cifre e ai confronti, che sono la parte che più interessa il lettore, riterremo che con la produzione del 1961 le auto del mondo hanno superato il muro dei cento milioni. Circolano infatti nei cinque continenti 103.881.899 automobili che con i 32 milioni di autocars portano la cifra degli autoveicoli circolanti a 135.100.020. Si tratta di una densità media pari a 28 abitanti per ogni automobile. Tra le nazioni, il cui ordinamento economico è analogo al nostro, il primato spetta agli Stati Uniti (3 abitanti per auto), mentre quello negativo va di diritto al Pakistan con 17,37 abitanti per ogni auto circolante.

Anche in Italia la situazione circa la «cresce» densità ripete il panorama pressoché uguale degli scorsi anni. Provincialmente Roma e Torino si contano il primato con 12 abitanti per ogni automobile, mentre Potenza, che nel '60 godeva il poco irriducibile primato dell'ultima della classe con 11,8 abitanti per auto, nel 1961 è passata a 8,6 abitanti lasciando il primato di ultima a Nuoro che da penultima, con 11,0 abitanti, è ora in fondo alla classifica con 9,1 abitanti per automobile circolante nella provincia.

Anche il capitolo esportazione offre dati e cifre interessanti. Nel '60 su 15 milioni 616.420 autoveicoli sono furono esportati 2 milioni 886.299, mentre la scorsa anno su 14.643.307 autoveicoli la «cresce» e portazione registra un totale di 2.662.658 autoveicoli. Dei grandi Paesi costruttori solo l'Italia ha aumentato il numero degli autoveicoli esportati: 15.500 (pari al 26,935 per cento). Anche gli Stati Uniti hanno aumentato l'esportazione, ma si tratta di cifre irrisorie tenendo conto che in quel Paese l'esportazione tende alla produzione meno del 5 per cento.

Prima di esaminare i dati e la tendenza dell'anno in corso, conviene dare un rapido sguardo al capitolo della importazione per l'anno 1961. Esportando 2.662.658 autoveicoli, il nostro mercato e il resto del mondo hanno importato 4.543 autoveicoli, di cui 4.111 autoveicoli industriali. La parte di linee è affidata alla Volkswagen con 3.925 autoveicoli e 276 industriali. Tra le altre nazioni seguono la Gran Bretagna con 9.664 autoveicoli, la Ford (con l'Anglia e la Consul) si impone su tutti anche sulla Volkswagen come la marca estera preferita dagli automobilisti italiani.

Poi viene in ordine di importanza la Francia con 8.370 autoveicoli esportati. Le altre nazioni non contano. Riepilogando ancora gli Stati Uniti con 623 autoveicoli, la Cecoslovacchia (Skoda) con 148 e l'Olanda (DAF) con 201. Diamo un panorama delle cifre non ufficiali (del tutto in certi casi) per il

se si prendono in considerazione le cifre riguardanti i Paesi del MEC. Se infatti si considera che al 30 aprile '61 gli autoveicoli giunti da quest'area erano 7.249 e quest'anno sono stati 16.203, si ha che la percentuale è di 123,55. Ultimo dato sul '62: il 30 giugno 1962 in Italia circolano 2.600.000 vetture; nemmeno 2.000 persone per auto. Ancora 47 milioni di automobili e poi arretrati l'auto per ogni italiano.

Otello Pacifico

E' nato l'Ente turistico lavoratori

La segreteria della CGIL, dopo un ampio esame dei problemi connessi allo sviluppo del turismo sociale, ha deciso di costituire, come emanazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'Ente Turistico dei Lavoratori Italiani (ETLI). Tale ente ha per scopo quello di orientare l'attività turistica dei lavoratori, in Italia ed all'estero, ai fini della loro elevazione culturale e dell'impiego socialmente utile del tempo libero e delle ferie. Per il conseguimento di questa finalità, l'ente si propone di promuovere studi sul turismo sociale, di assumere e secondare ogni utile iniziativa per la attuazione di attività turistiche da parte dei lavoratori di prendere iniziative per incrementare la costruzione di case per ferie e di villaggi turistici, di sollecitare la realizzazione di forme particolari di credito che agevolino l'accesso delle classi lavoratrici al turismo mediante anticipazioni a basso interesse ed a lunga rateazione.

Accordo separato UIL-FIAT a Modena

MODENA. 1 La UIL provinciale di Modena e la direzione del locale stabilimento FIAT hanno raggiunto un accordo sindacale separato, in forza del quale viene applicato ai dipendenti delle officine FIAT di Modena il trattamento economico e normativo previsto dall'accordo firmato a Torino il 6 luglio scorso, contro il quale insorse il gruppo stesso, la UIL.

Sciopero dei dipendenti della Croce Rossa

La Croce Rossa italiana ha annunciato lo sciopero dei dipendenti della Croce Rossa italiana, che si svolgerà dal 6 al 10 agosto. Lo sciopero è stato annunciato dalla segreteria provinciale della Croce Rossa italiana, che ha comunicato che il personale della Croce Rossa italiana, che si occupa di attività di assistenza sociale, ha deciso di sciopero di 5 giorni, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della Croce Rossa italiana.

Sentenza: la serrata non è legale

MILANO. 1 La serrata è illegale. Lo ha dichiarato il pretore, Giuseppe Borrelli, in una sentenza relativa ad una controversia sorta tra l'operaio Mario Bugada, la ditta OSVA di cui Bugada era dipendente, in merito al pagamento di 123 giornate di lavoro. La sentenza specifica inoltre che «nessuna prerogativa di azienda può decretare l'attuazione della "serrata" senza commettere un illecito».

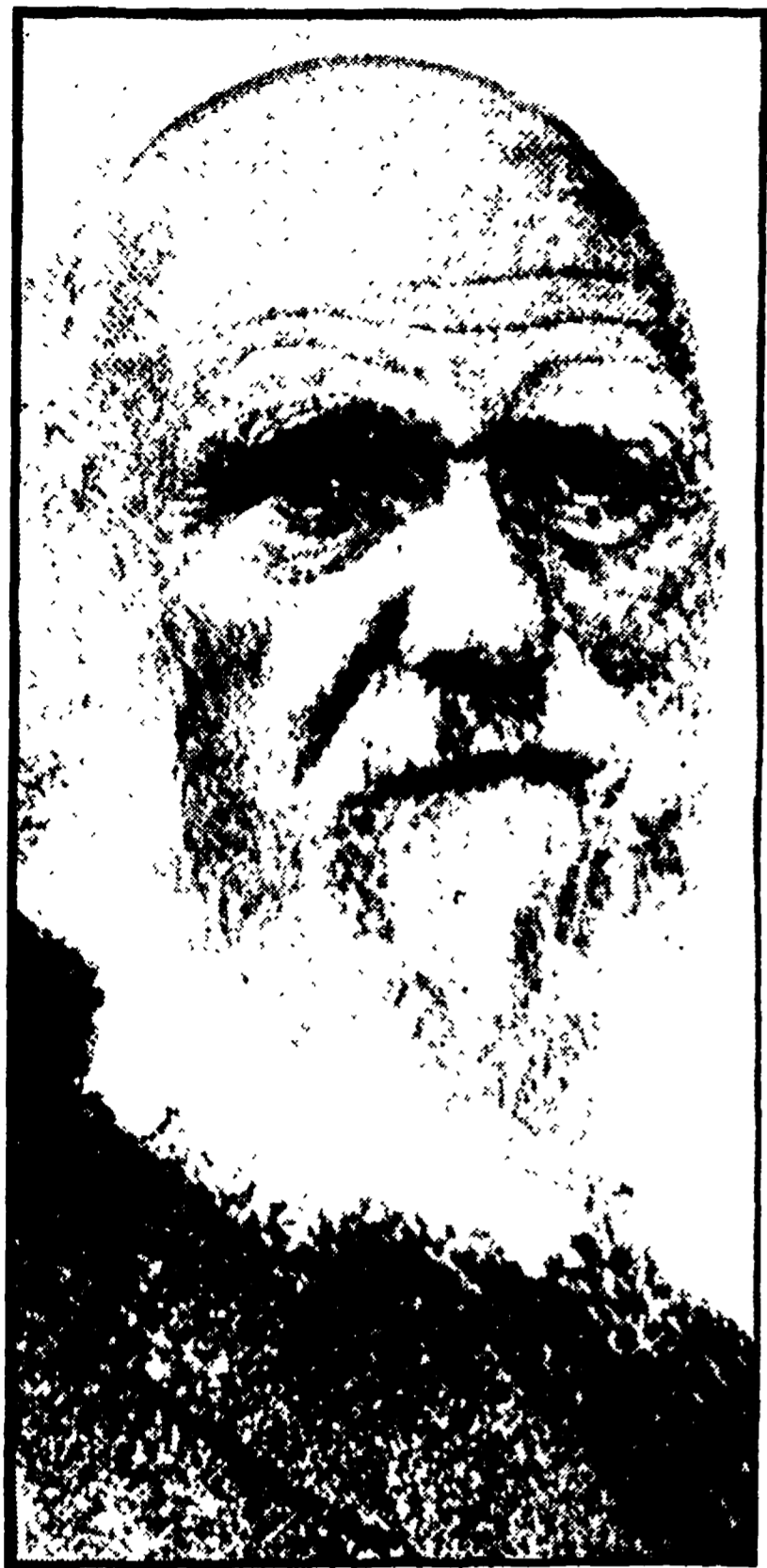
Sciopero dei dipendenti della Croce Rossa

La Croce Rossa italiana ha annunciato lo sciopero dei dipendenti della Croce Rossa italiana, che si svolgerà dal 6 al 10 agosto. Lo sciopero è stato annunciato dalla segreteria provinciale della Croce Rossa italiana, che ha comunicato che il personale della Croce Rossa italiana, che si occupa di attività di assistenza sociale, ha deciso di sciopero di 5 giorni, a partire da lunedì 6 agosto, contro la condotta della Croce Rossa italiana.

scienza e tecnica

L'autobiografia di Darwin

Uno scienziato studia se stesso



Charles R. Darwin (Ritratto di Ch. Jacotin)

Ho riletto con gran gusto, appena entrato in vacanza, la *Autobiografia* di Charles Darwin (1809-1882). Era stata già tradotta una prima volta in italiano 12 anni fa, da Luca Pavolini, per iniziativa della nostra «Universale economica».

Solo oggi, però, possiamo leggere in italiano il testo completo di questo scritto di Darwin, «esautorato» per imposizione di alcuni familiari (e ne vedremo i motivi) fino al 1958, anno nel quale la nipote Nora Barlow pubblicò il testo integrale inglese del suo grande avo, «with original omissions restored» e aggiungendo appendici e note contenenti altri documenti inediti di valore. L'editore Einaudi si è attenuto alla edizione inglese del 1958, presentando la *Autobiografia* come secondo volume della sua «Nuova Universale Einaudi» (NULE, Torino 1962, L. 2000). La traduzione è di Luciana Frattini, la prefazione di Giuseppe Montalenti, così come era accaduto per la edizione integrale della *Origine della specie* (ad iniziativa di Boringhieri) nel 1950, anno centenario della grande opera che trasformò l'evoluzionismo da ipotesi filosofica in solida teoria scientifica.

Perché alcuni brani della *Autobiografia* di Charles Darwin sono stati pubblicati ben settanta anni dopo la prima edizione dell'*Origin*? Perché il 1887? «La famiglia», dice la nipote Nora Barlow, «era divisa», sull'opportunità di pubblicare alcuni passaggi relativi alle opinioni religiose di Charles Darwin; «le tesi della omissione dei passi più «erudi» prevalse per volontà della vedova, Emma Wedgwood, contro il parere del figlio Francis, curatore della prima edizione».

L'eccezione

Emma Wedgwood Darwin, devotissima al marito, ammirava e rispettava i «pensieri molto profondi» che conducevano Charles Darwin a importanti scoperte scientifiche; non mi pare che contrastasse neppure le sue convinzioni evoluzionistiche, distinguendo tra teoria scientifica e opinione religiosa. Ma trovava pressoché di non facile accettazione la «teoria della specie» e la «teoria della elaborazione, e sostanzialmente dimostrata, e liquidasse» le tesi di un piano provvidenziale, di una preordinata creazione in natura. «Oggi, dopo la scoperta della legge della selezione naturale», dice il grande naturalista nella sua autobiografia — «cade il vecchio argomento di un disegno nella natura, argomento che nel passato mi era sembrato decisivo» (come prova della «esistenza di un Dio personale»).

Ma, quando cioè, il Darwin ritenuto in qualche momento difficile, se non impossibile, «concepire l'immenso, immenso e meraviglioso», come il risultato di un mero caso o di una cieca necessità, e ricorreva in quei momenti a una «Causa Prima», delineando «una ipotesi», non si spesse dichiarava agnostico; in un passo aggiunto in un secondo tempo al capitolo della *Autobiografia* dedicato alle opinioni religiose giunge però a prospettare la «probabilità che l'inculcare una fede religiosa nei bambini produca un effetto così forte, e forse ereditario, sulle loro menti ancora non completamente sviluppate, da rendere loro difficile liberarsi dalla fede in Dio, così come è difficile per una scimmia liberarsi dalla paura e dall'odio che nu-

te istintivamente per il serpente». Quest'atte, o agnostico, nei confronti dei problemi della esistenza di un «Dio personale», Charles Darwin era invece convulso del carattere storico e terreno delle evidenze cristiane; già da giovane si era reso conto, a lume di ragione, «come il vecchio Testamento non merita se poi delle libri sacri degli indù o della credenza di qualsiasi barba». E giudicava «odiosa dottrina» (attribuendola, ma a torto, al Vangelo, anziché alla predicazione spicciola delle «chiese cristiane») quella sentenza la quale «gli uomini senza fede sarebbero puniti per l'eternità».

Coraggio

Emma Darwin sapeva che «gli amici religiosi» del marito, e perfino quelli liberali e scismatici, «profondamente colpiti» da frasi come quelle sul carattere ereditario del timor di Dio. Ecco uno dei tanti sguardi che, attraverso la *Autobiografia*, e le discussioni appassionante nella famiglia Darwin sulla pubblicazione o meno di certi brani, gettano nella leggibilità vittoriana, nel suo mondo intellettuale insieme sprigionato e contestato, ricco di ragione scientifica e di pregiudizi sociali. Questo contrasto, nelle classi colte, era spesso radicale differenza di punto di vista, e di lui stesso: «Giuseppe Montalenti», non conosco una simile testimonianza da parte di nessun altro grande scienziato. Lo scrupolo intellettuale e l'abitudine all'osservazione del grande naturalista inglese fanno della *Autobiografia* una notevole opera di scienza sul modo in cui faceva scienza Charles Darwin. Il pazientissimo raccoglimento di dati, sperimentali e di fiducia dei «grandi ragionamenti deduttivi nelle scienze naturali», sottolinea il posto centrale del ragionamento nella sua opera scientifica, e l'*Origine della specie* è tutta una lunga argomentazione, dal principio alla fine.

Certo, l'opera di Darwin non sarebbe stata possibile senza una «gran diligenza nell'osservare e raccogliere dati di fatto»; se però in Darwin non vi fosse stato un ben definito scienziato, ciò che lo ha fatto grande è stato il vivo desiderio di capire o di spiegare tutto ciò che osservava, cioè di raggruppare tutti i fatti sotto leggi generali e attribuirgli il coraggio intellettuale di formulare ipotesi, lo scrupolo sperimentale nel controllarle. «Ho sempre cercato di tenermi libero da idee preconcepite, in modo da poter rinunciare a qualunque ipotesi, anche se molto amata (e non so trattenermi dal formulare una per ogni argomento), non appena mi si dimostri che i fatti vi si oppongono». Non dai fatti a fatti, ma da una ipotesi a una nuova ipotesi, attraverso la verifica dei fatti: questa legge generale del vero procedere del pensiero scientifico ci è confermata, contro ogni interpretazione empiristica della scienza, dalla lucida e analitica testimonianza di Charles Darwin.

Un'ultima osservazione. Sarà possibile ritornare al metodo e al ritmo di lavoro di Charles Darwin e di molti scienziati suoi con-

temporanei? Venti anni per preparare un libro (ma quale libro!); decenni senza viaggi, senza congressi, senza impegni organizzativi, frequentando solo i familiari e pochi intimi amici; il legame col mondo scientifico assicurato dalla corrispondenza e dai libri. Può ben essere che sia iniziata, e in modo irrevocabile, un'epoca nella quale il collettivo scientifico ha preso il posto dello scienziato isolato, che medita e indaga silenzioso per anni; che i grandi libri rivoluzionari di domani saranno le miscellanee di brevi note e memorie di più autori di ogni paese. Non ne sono però del tutto convinto.

Anche 14 anni fa, nel 1948 (se non vado errato) furono le meditazioni originali e personali di un estroso ingegno, o genio, non conformista, Norbert Wiener, a dare fondamento di nuova scienza autonoma alla cibernetica. E il massimo scienziato della prima metà del 1900, Albert Einstein, aveva, come Darwin, «la pazienza e la capacità di riflettere e ponderare per anni su problemi insoliti». Probabilmente, un certo «recupero» della meditazione settemica a «lungo respiro», che forse è una componente indispensabile del progresso intellettuale, dovrà essere operata. Forse, il passato ha ancora qualcosa da insegnare all'avvenire.

L. Lombardo-Radice

il medico

Attenzione alle scegge

Si può dire che esista una vera e propria piccola patologia legata alle vicende casalinghe e che viene denominata appunto patologia domestica. Citeremo oggi uno dei casi più comuni, quello della infusione accidentale sotto pelle di una spina o di una scheggia.

Quando si escluda il rischio di una infezione tetanica (la quale è eventualmente abbastanza seria che merita da sola un discorso a parte) che cosa altro può avvenire in simili circostanze? Se la spina o la scheggia non sono penetrate interamente sotto cute ma rimangono all'esterno per una delle loro estremità, di solito si riesce a pizzettare saldamente con le dita questa estremità e a tirar fuori il corpo estraneo. Dopo di che è sempre opportuno disinfettare con un batuffolo di ovatta impregnata di alcool da comprimere per alcuni minuti sulla parte.

Spesso però il tentativo non riesce, o perché la spina o la scheggia sono penetrate per intero e non hanno quindi un'estremità che sporga all'esterno o perché questo estremo, pur essendoci, nella delicata manovra di tirarlo in fuori si rompe. Non rimane allora che attendere lo sviluppo degli eventi. Come reagirà l'organismo non si può prevedere, perché tale reazione varia da un soggetto all'altro. Nella migliore delle ipotesi può non succedere nulla, quando la capacità difensiva organica non tali da aver ragione del corpo estraneo fino a disgregarlo e distruggerlo in seno al tessuto stesso nel quale è penetrato.

Ma abitualmente la spina o la scheggia sono più o meno infette, cioè hanno portato con sé nell'interiora di tale tessuto dei germi, e allora si possono verificare due casi: o la carica batterica è notevole, e nel corso di pochi giorni si produce una suppurazione; o il numero di germi è piuttosto scarso, e l'organismo se ne difende creando intorno ad essi una barriera di tessuto fibroso. Mentre la suppurazione, aprendosi successivamente per via spontanea o per incisione, fa eliminare insieme col pus anche il corpo estraneo, il formarsi invece di una barriera fibrosa, di una co-

sidetta cisti, non fa eliminare il corpo estraneo ma lo mantiene bloccato con qualche pochissimo di pus, dato che la barriera impedisce alla modesta infezione di diffondersi ai tessuti vicini.

Può andare tutto bene e non aversi più alcuna conseguenza se il pochettino di pus racchiuso nella cisti riesce, sia pure non subito ma entro un tempo variabile, a disgregare anch'esso il corpo estraneo e così prima o poi a distruggerlo. Qualche volta questo non si verifica, presumibilmente perché non vi è stata una reazione difensiva da parte dell'organismo così energica da produrre quei fermenti necessari alla suddetta disgregazione e distruzione. Non tutti i casi in cui anche a distanza di molto tempo si avverte sulla parte, benché attenuato, il fastidio, la puntura o altra sensazione sgradevole dovuta alla spina o alla scheggia che si porta incistata sotto cute.

Vicini di rado infine può verificarsi una eventuale infiammazione singolare e apparentemente inspiegabile. Il corpo estraneo si mantiene silenzioso per mesi, non provoca più alcun disturbo, tanto da essere addirittura dimenticato, in considerazione anche della banalità dell'episodio cui non è seguito nulla di notevole. Poi, senza che si avverta alcun dolore, che non si sa come spiegare. Non c'è stato un trauma, non c'è stata una infezione, non c'è stato nulla all'origine di questa tumefazione infiammatoria.

Il medico (non orientato dal racconto del paziente, il quale d'altra parte non si sa se ne accorge) non si sa come spiegare. Non c'è stato un trauma, non c'è stata una infezione, non c'è stato nulla all'origine di questa tumefazione infiammatoria.

g. l.

Televisione in ampex: immagini in scatola

Il primo esperimento positivo fu effettuato il 28 aprile 1957 - Tre milioni di impulsi al secondo registrati in due centimetri e mezzo di nastro - Le Olimpiadi del 1960 registrate e poi ritrasmesse



Operatore in ampex negli studi della televisione

Il nastro magnetico per registrare i suoni, ha un'ampiezza di pochi centimetri, ma per un'ora di trasmissione, il nastro deve essere lungo di qualche metro. Il nastro magnetico per registrare le immagini, ben oltre il campo della registrazione dei suoni.

Il primo nastro per registrare suoni fu posto in commercio da una società americana (la «Mans») nel 1942. Circa tre anni dopo, i stessi ingegneri americani, per il primo e solo ad oggi nastro magnetico per la registrazione delle immagini, fu questo nastro che ebbe luogo il 28 aprile del 1957.

Ma vennero il nastro Ampex, estremamente più spesso di un comune nastro magnetico e molto più denso e più lungo. Il nastro Ampex ha un rapporto di un pollice ad un litro — per intendere, la parte opaca che deve essere perfettamente levigata — particolare di 0,500, di retro di spessore necessariamente applicato non avendo le cellule resistenti alle alte temperature dovute alla velocità di scorrimento.

La bobina più comunemente usata ha un diametro di 32 centimetri, contiene 1400 metri di nastro e consente un'ora di registrazione in un minuto. Si possono effettuare quindi montaggi e cancellazioni.

Velocità vertiginosa

Per risolvere il problema della velocità di scorrimento del nastro, il secondo studio di montaggio delle testine di registrazione su un tamburo rotante, di fatto, non si è mai verificato. Il nastro, infatti, è tenuto in tensione da un sistema a molla, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità.

Naturalmente non si avverte alcun fastidio, e il nastro, infatti, è tenuto in tensione da un sistema a molla, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità.

La velocità di scorrimento del nastro è di 1500 metri al secondo, e il nastro, infatti, è tenuto in tensione da un sistema a molla, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità.

La durata

La durata di un nastro di registrazione è di 1500 metri, e il nastro, infatti, è tenuto in tensione da un sistema a molla, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità.

La durata di un nastro di registrazione è di 1500 metri, e il nastro, infatti, è tenuto in tensione da un sistema a molla, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte superiore del nastro, a un'estremità, e un sistema di controllo elettronico, che agisce sulla parte inferiore del nastro, all'altra estremità.

Paolo Sassi

Perché alcune automobili non richiedono rodaggio

Una costruzione più precisa risulta anche più costosa ma consente al lubrificante di esercitare la sua funzione fin dall'inizio

Il termine «rodaggio» è ormai tanto comune, che anche i bambini dei elementari lo conoscono: ma il significato di questa parola non è ben chiaro a molti «adulti», anche automobilisti, che lo usano in maniera piuttosto vaga alla necessità di «trattare bene» un motore nuovo, o un motore che ha fatto un lungo viaggio, o un motore che ha fatto un lungo viaggio.

Per questo, molti automobilisti, quando acquistano un'automobile, si preoccupano di «trattare bene» il motore, e di «rodare» il motore, e di «rodare» il motore, e di «rodare» il motore.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione. La questione del rodaggio è un problema che ha a che fare con la tecnologia e con la costruzione.

m. l.

Un'intensa stagione di prosa alla TV

« Delitto e castigo », « I Miserabili », « Mastro don Gesualdo », « Guerra e Pace » e « Il mulino del Po »

Quello televisivo si preannuncia come un autunno decisamente posto sotto il segno della prosa.

Per quel che riguarda ad esempio i romanzi a puntate si va da « Guerra e pace » ad una riduzione dei « Miserabili » o « Delitto e castigo », a una tragedia americana di Dostoevski, a « Mastro don Gesualdo » di Verga, Riccardo Bacchelli a sua volta e personalmente impegnato nella riduzione televisiva della prima parte del suo monumentale « Mulino del Po ».

Anche gli storici avranno il loro posto in questa stagione di prosa. « Annali Guapulo Calogari » è impegnato a scrivere per la TV una vita del Foscolo, Marcello Sartarelli sta mettendo a punto una biografia di Francis Scott Fitzgerald. La vita dello scrittore americano degli anni ruggenti sarà basata su quattro romanzi autobiografici e precisamente: « Borealis », « Primo Maggio », « Babington rivisitato », « Tre ore tra due aerei ».

Notevoli difficoltà, naturalmente, ha presentato la riduzione di « Guerra e pace ». Trasporre sul video il gigantesco affresco di Tolstoj si è presentato sin dall'inizio come una impresa psicologicamente disperata. Si è ripiegato allora sullo studio di un carattere, « Natascia » infatti è il titolo che Domenico Mec-

coli ed Edmo Fouguez hanno scelto per la loro fatica.

« Una tragedia americana » è stata affidata alla regia di Antonio Giulio Maiano, mentre Sandro Bolchi dirigerà « Il mulino del Po ». Interesse principale di questo lavoro sarà Rai Vallone. In « Mastro don Gesualdo » invece reciteranno Enrico Maria Salerno (il quale è entusiasta del lavoro, e lo descrive come una grande cosa) Lidia Alfonsi, Turi Ferro, Sergio Tullio, Caterina Spada e forse Eduardo De Filippo. La regia è di Vaccaro.

Eduardo De Filippo tornerà alla TV anche per interpretare, sul secondo canale, un altro ciclo di sue commedie. Eccone i titoli: « Uno coperti bianchi », « Chi è più dietro di noi », « Non ti muovere », « La grande magia », « La paura numero uno », « Mia famiglia », « Bene mio core mio », « Il sindaco del rione Sanità ».

Inoltre il popolare autore partenopeo è impegnato nella realizzazione di un vero e proprio romanzo televisivo, che si svolgerà in sei episodi ed attorno al quale l'autore conserverà il più ermetico silenzio.

Sino ad ora s'è riusciti a conoscere solo il titolo, « Peppino Girollo », che è anche il nome del protagonista, un ragazzino di undici anni. Proprio in questi giorni Eduardo, nel suo teatro San Ferdinando a Napoli, è impegnato ad esaminare decine e decine di sceneggiati per trovare il protagonista più adatto al proprio lavoro.

« La tartaruga e la lepre »

Blasetti dirige Monica Vitti

L'inchiesta televisiva « La lunga strada del ritorno » nella « informaliva » a Venezia

I tre film italiani probabili per Venezia

Secondo le prime indicherebbe le decisioni della commissione di selezione (vedi n. 1 di venerdì), i film italiani ammessi in concorso sono: XXIII mostra di cinema di Venezia, « Cronaca familiare » di Zurlini, « Mamma Roma », di Pasolini, « Smau », di Franco Rossi.

La decisione della commissione è composta dai critici Pietro Bianchi, Giulio Cesare Cascaola, Mariano Mancinelli, Gian Luigi Rossi, e Donato Melega, direttore della Mostra.

Si sono separati Jayne e Mike

HOLLYWOOD 1
Jayne Mansfield e il marito Mickey Hargis si sono separati dopo un accordo di separazione.

Alessandro Blasetti sta lavorando da alcune settimane — esattamente da quando ha finito il montaggio della inchiesta televisiva « La lunga strada del ritorno » — alla preparazione del suo nuovo film, un episodio del quattro che sarà un film a colori.

Il titolo dell'episodio che sarà diretto da Blasetti — il quale torna al cinema dopo lo amo, la uni — è « La tartaruga e la lepre ». Le due protagoniste saranno Sylvia Koscina e Monica Vitti. La protagonista dell'«Eclisse» tornerà a farsi dirigere da un regista che non sia Antonioni dopo molto tempo. Co fa pensare che il film che Antonioni ha in preparazione abbia ancora bisogno di una lunga gestazione (come è normale per un film a colori).

Monica Vitti tornerà a recitare anche alla TV. Per la Koscina, si tratta della seconda prova impegnativa, dopo « I Giacobini », interpretato alla TV con Sergio Reggiani.

« La lepre » sarà appunto Sylvia Koscina — ha dichiarato Blasetti — e rappresenterà la sessantatreenne. La tartaruga sarà invece interpretata da Monica Vitti che, come personaggio, è l'opposto della lepre, e cioè una donna longiliva, sensibile e intellettuale.

Blasetti sarà quest'anno presente anche alla Mostra cinematografica di Venezia con « La lunga strada del ritorno ». L'inchiesta, trasmessa alla TV e realizzata doppiamente mesi di lavoro. Una opera per la TV, ma soprattutto un documento eccezionale sulle tragedie che provocano la guerra. L'inchiesta si snodava attraverso le vicende dei reduci e le testimonianze di quanti hanno assistuto in guerra i propri cari. La critica ha valutato favorevolmente questa fatica di Blasetti, sia per il tema che per il linguaggio molto affabile al mezzo televisivo.

« La lunga strada del ritorno » sarà proiettata nella sezione informativa della mostra. Anche nelle sale i primi visionari, mirando alla rapidità del processo di sviluppo e stampa delle pellicole, si sono arresi a una sorta di « legge del mercato » che non parlano più delle sale di seconda e terza mano. In effetti, una concorrenza con la televisione in questo campo è prevedibile.

Un omaggio alla Fouguez



La signora che sorride accanto a Peppino De Filippo è Anna Fouguez, la bellissima degli « anni trenta », cui il mondo del cinema ha reso omaggio a Santa Marinella

Citti girerà con Carné?

Franco Citti, l'arabopete di Acquadara, una vita e obituaria. Roma, girerà forse un film sulla direzione di Marcello Cane La ha chiesto il regista Citti, l'arabopete di Acquadara, una vita e obituaria. Roma, girerà forse un film sulla direzione di Marcello Cane La ha chiesto il regista Citti, l'arabopete di Acquadara, una vita e obituaria.

Sembra un'ipotesi, ma è un'ipotesi che non si può escludere. Citti, l'arabopete di Acquadara, una vita e obituaria.

le prime

Cinema
Mille donne e un caporale

« Mille donne e un caporale » è un film divertente, sulle macchinine, sul mondo del cinema, sul mondo del cinema.

Si è sposata ma al cinema



PARIGI - Roger Vadim guarda la fidanzata Catherine Deneuve che si avvia all'altare. Ma si tratta di un film: « Il vizio » la virtù »

Gli spettatori francesi Vedranno al cinema il notiziario TV?

Il cinema francese, che ha sempre avuto una grande tradizione di notizie, si prepara a un'operazione di grande portata. Si tratta di un'operazione di grande portata, che ha sempre avuto una grande tradizione di notizie.

controcanale vedremo

Come sono? « Anonima assinnata »

A Loui Bachalier detto Lepke, il capo dell'Anonima Assinnata, che accetterà il pagamento, e dedicherà la prima puntata di venerdì 3 agosto, ore 21.10, della « Anonima Assinnata » a Loui Bachalier detto Lepke.

Noi e i turisti

« Noi e i turisti » è un programma di grande interesse, che si svolgerà il 20 agosto, ore 21.10, della « Anonima Assinnata ».

Dessi e la Sardegna

« Dessi e la Sardegna » è un programma di grande interesse, che si svolgerà il 20 agosto, ore 21.10, della « Anonima Assinnata ».

Rai programmi

radio	primo canale	secondo canale
NAZIONALE	18,30 La TV dei ragazzi	21,10 I nervi
19,00 La TV dei ragazzi	20,20 Telegiornale Sport	22,10 Telegiornale
20,20 Telegiornale Sport	20,30 Telegiornale	22,35 Giovedì Sport
20,30 Telegiornale	21,05 Bandiera gialla	
21,05 Bandiera gialla	22,40 Lo spumante italiano	
22,40 Lo spumante italiano	23,10 Telegiornale	

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy



Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Sagendori



Oscar

di Jean Leo



Oggi l'«Aida» a Caracalla

Oggi alle 21 replica di «Aida» di G. Verdi (rapp. n. 20), diretta dal maestro napoletano...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO. Domani, alle 21.30, concerto di S. Cecilia (figli 12) diretto da Paul Strauss...

TEATRI

ARELCHINO. Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo.

CINEMA

MILLIMETRO (Tel. 451.248). Alle 21.30, Comp. del Teatro d'Arte di Roma...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grosvenor di Parigi...

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306). La rapina del secolo, con T. Curtis e rivista Trottolino...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153). Chiusura estiva. AMERICA (Tel. 586.168)...

MODERNO SALETTA

Notte senza fine. MONDIAL (Tel. 834.876). Il disordine, con S. Frey...

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 810.817). Chiusura estiva. EDEN (Tel. 480.1187)...

Lettere all'Unità

Altre 14.000 lire per gli antifascisti condannati a Roma

Altre 14.000 lire ci sono previste in favore degli antifascisti del giugno genovese, condannati dal Tribunale di Roma...

La riliquidazione delle pensioni facoltative

Caro direttore, nel 1906 iniziai volontariamente, presso l'Istituto di Previdenza di allora, i versamenti per una pensione per via vecchiaia...

Totale disservizio alla S.E.T. di Napoli

Caro redattore, gli utenti della SET di Napoli si rivolgono a lei affinché sulle colonne del suo giornale si possa leggere la sdegnata protesta degli utenti stessi verso la SET e il personale tutto...

Propongono la ricostituzione della C.I. al «Forlanini»

Caro direttore, molti degeni dell'ospedale sanatoriale Carlo Forlanini si domandano se risponde a verità che l'INPS paga mensilmente ad una ditta privata L. 340.000 più lire 105.000 che prorogano dall'affitto dei due spazi e se non sarebbe meglio che questo danaro fosse erogato ai malati sotto forma di assistenza...

Gli spacci in parola, quando erano gestiti dagli organismi rappresentativi dei malati...

Gli spacci in parola, quando erano gestiti dagli organismi rappresentativi dei malati, rendevano ogni mese circa 500.000 lire. La ricostituzione della commissione interna dovrebbe essere il compito principale di ogni dirigente del Forlanini per ovviare alle mancanze sopra denunciate...

Lavoratori tartassati negli appalti delle aziende elettriche

Signor direttore, in questi giorni si parla tanto della sindacalizzazione delle aziende elettriche; ne parla la radio, la TV, ne scrivono i giornali, ne discutono i Partiti e i sindacati, la discussione è aperta anche in Parlamento...

Pubblighiamo la vostra lettera

Pubblighiamo la vostra lettera ma non siamo del tutto d'accordo con voi: infatti pensiamo che la vostra protesta dovrebbe essere indirizzata contro la SET e non contro le signorine e le capoturno che, a quel che ci risulta, fanno il possibile per ovviare con il loro lavoro alle deficienze di organizzazione del S. Forlanini...

schermi e ribalte

Advertisement for 'schermi e ribalte' featuring a large grid of cinema listings with titles, times, and locations across various districts like Arene, Parrocchiali, and Terze visioni.

Advertisement for 'Oggi l'«Aida» a Caracalla' and other cultural events, including concert details, theater schedules, and cinema listings.

Advertisement for 'Rinascita' featuring 'il Calendario del popolo'.

Advertisement for 'AVVISI ECONOMICI' and 'AUTO-MOTO-CICLI'.

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine, highlighting its benefits for various ailments.

Advertisement for 'SUPERABITO' clothing, featuring a wide range of jackets and trousers.

I belgi tornano alla ribalta

Per andare ad Abbadia S. Salvatore

Acquisto in extremis

A Daems il Giro del Ticino

I giocatori della Roma oggi all'appuntamento

Del Sol alla Juventus

Dal nostro inviato
LUGANO. Emile Daems, il folletto di Bruxelles, ha vinto il Giro del Ticino, come l'anno scorso, anzi meglio. Nel 1961 il belga si era imposto in volata a un gruppetto di compagni d'avventura; questa volta ha trionfato alla maniera forte, impegnandosi nello sprint con il compagno di squadra e di fucina Hoevenaers, ma soltanto per soddisfare il centinaio di persone che avevano pagato per restare sulla linea del traguardo. Daems aveva bisogno di questa vittoria. Domenica scorsa era stato battuto da Plankkaert e Van Tongerloo, gregario di Van Looy, nei campionati del Belgio; in qualche modo Emile doveva imporsi alla attenzione dei selezionatori per la squadra del mondiale, ai quali Van Looy ha fatto sapere che non tollererà in squadra avversari. Rik esige soltanto amici

disposti a lavorare per lui. Per mettere in imbarazzo Standt e compagni, Daems aveva dunque un modo soltanto: vincere il Giro del Ticino. E' ciò che ha fatto. Lo stesso problema avevano parecchi tra i numerosi italiani presenti in questa corsa: Battistini, Fontana, Massignan, Cribiori e Meo. Balmamion e Balletti.

Balmamion si è subito impegnato in una fuga assurda (cominciata quaranta chilometri dopo il via e conclusasi con una prevedibile cotta a 45 chilometri dal traguardo) impostagli dalla determinazione del C.T. Covo di volerlo vedere all'opera. **Balmamion** — ha detto Covo alla fine — è stato il migliore in corsa. Dopo un mese e mezzo di assenza dalle corse, non poteva fare di più. Ma vorrei rivedere altri tra cui Balletti. Questa dichiarazione ha pro-



La « bomba » LOJACONO ha sconvolto i piani di « Ciseo » che dopo il finanziamento con Claudia Mori si era impegnato a mettere la testa a partito e tornare a giocare al limite delle sue grandi possibilità. Nella foto vediamo Lojaco insieme all'attrice sul set del film che essa sta girando attualmente

In extremis, ma la Juventus è riuscita ugualmente ad ottenere il suo « asso » straniero. Il consigliere tecnico bianconero Catella e Boniperti hanno infatti annunciato da Madrid di aver concluso le trattative per il passaggio alla società torinese della mezza d'ala del Real Madrid, Luis Del Sol. Maigrado la cifra d'ingaggio sia rimasta segreta, si crede che essa si aggiri vicino ai 30 milioni di lire (30 milioni di pesetas).

Da Torino però, questa volta dalla società granata, il Real Madrid riceverà altri 5 milioni di pesetas (circa 62 milioni di lire) per la rottura del contratto. Com'è noto, infatti, sin dal maggio scorso il Torino aveva stipulato una opzione con la società spagnola e si era poi accordato per l'acquisto di Del Sol sulla base di 520 milioni di lire, ma l'accordo era stato poi annullato su iniziativa della squadra italiana.

Secondo accordi convenuti tra i dirigenti juventini e madrileni, la Juventus si sarebbe impegnata inoltre a disputare qualche partita sia a Madrid sia a Torino. Cosicché la vendita di Del Sol frutterà al Real Madrid circa quattrocento milioni di lire.

Sempre in campo juventino, è stato raggiunto l'accordo con il Venezia per il trasferimento a Torino dell'ala destra Rossi. I neroverdi si sono assicurati definitivamente il bianconero Sivanello a novembre, oppure già in forza altri due stranieri, saranno costretti a cederlo in prestito. Si parla del Genoa e della Roma, in tal caso i giallorossi dovrebbero scambiarsi con Manfredini.

Coppa Italia

Lazio
Fiorentina
il 9
settembre

MILANO, 1.
 La presidenza della Lega Calcio ha approvato il regolamento della Coppa Italia 1962-63. E' stato deciso che le gare del 1° turno saranno giocate domenica 9 settembre fra 18 squadre di serie « A » e le 20 di serie « B », sempre sui campi delle società di serie « B ». Il sorteggio degli accoppiamenti, immediatamente effettuato dalla presidenza, ha dato il seguente esito:

1) Lazio-Fiorentina; 2) Udinese-Genoa; 3) Cagliari-Roma; 4) Catanzaro-Spal; 5) Messina-Napoli; 6) Bari-Palermo; 7) Como-Atalanta; 8) Cosenza-Catania; 9) Alessandria-Internazionale; 10) Padova-Lanerona; 11) Parma-Milan; 12) Pro Patria Sampdoria; 13) Triestina-Torino; 14) Sambenedettese-Bologna; 15) Foggia-Modena; 16) Brescia-Juventus; 17) Sirmionense-Mantova-Venezia; 18) Lucchese-Mantova; 19) Verona-Lecce.

Ogni gara dovrà designare il vincitore, in caso di parità dopo l'80° di gioco regolamentare, è stato stabilito quanto segue:

A) per le gare del 1° turno: verranno disputate due tempi supplementari di 15'. In caso di ulteriore parità, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo; B) per le altre gare dei turni eliminatori e per la gara per il 3° e 4° posto: verranno disputati due tempi supplementari di 15'. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore in una unica partita. Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro; sarà dichiarata vincente la squadra che, a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio di una rete; C) per la partita di finale, per la designazione della squadra vincente, in caso di parità dopo i tempi supplementari, la gara sarà ripetuta con le modalità stabilite dalla lega nazionale.

Agli assoluti di nuoto

Roma attende Fritz



FRITZ DENNERLEIN, escluso dalla partecipazione agli « europei » sarà l'atleta più atteso alla prova negli assoluti di nuoto

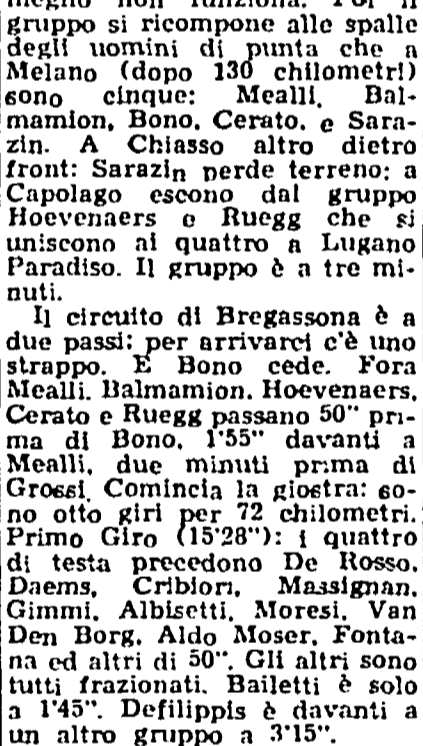
L'annuale rassegna del nuoto italiano avrà luogo da domenica, nella vasca olimpica del Foro Italico di Roma con la disputa dei campionati assoluti. Lo sviluppo del nuoto agonistico di una nazione si stabilisce in base ai tempi ottenuti dai suoi atleti e con la partecipazione numerica a queste gare: più questa è vasta e più, logicamente, possono esserci i presupposti per realizzare tempi eccezionali o, per lo meno per tempi di valore internazionale.

Questi « assoluti » sono importantissimi proprio per queste ragioni che, come si potrebbe pensare, non sono fin a se stesse. Dal 15 al 23 agosto, infatti, si svolgeranno a Lipsia i campionati europei e la FIN ha stabilito che « l'Italia sarà rappresentata alla rassegna continentale dai « campioni 1962 » che avrà superato i tempi-limite stabiliti dalla Federazione.

E in base a queste deliberazioni che le « assoluti » di Roma assumono una veste tanto importante: dovranno infatti dare « l'esatta misura » del valore del nuoto azzurro sui ai vertici che alla base. E un esame d'ammissione che dovrà essere intrapreso da tutti. Abbiamo detto che la partecipazione di massa è indice di sviluppo in base alle licenze: dovremmo dire che il nostro paese ha raggiunto la sua maturità e può « sognare » veder fino a che punto questa partecipazione darà i suoi frutti. In effetti, il nostro nuoto non ha atleti nuovi: si potrebbe dire che sarà una novità il See-

Agli assoluti di nuoto

Roma attende Fritz



FRITZ DENNERLEIN, escluso dalla partecipazione agli « europei » sarà l'atleta più atteso alla prova negli assoluti di nuoto

L'annuale rassegna del nuoto italiano avrà luogo da domenica, nella vasca olimpica del Foro Italico di Roma con la disputa dei campionati assoluti. Lo sviluppo del nuoto agonistico di una nazione si stabilisce in base ai tempi ottenuti dai suoi atleti e con la partecipazione numerica a queste gare: più questa è vasta e più, logicamente, possono esserci i presupposti per realizzare tempi eccezionali o, per lo meno per tempi di valore internazionale.

Questi « assoluti » sono importantissimi proprio per queste ragioni che, come si potrebbe pensare, non sono fin a se stesse. Dal 15 al 23 agosto, infatti, si svolgeranno a Lipsia i campionati europei e la FIN ha stabilito che « l'Italia sarà rappresentata alla rassegna continentale dai « campioni 1962 » che avrà superato i tempi-limite stabiliti dalla Federazione.

E in base a queste deliberazioni che le « assoluti » di Roma assumono una veste tanto importante: dovranno infatti dare « l'esatta misura » del valore del nuoto azzurro sui ai vertici che alla base. E un esame d'ammissione che dovrà essere intrapreso da tutti. Abbiamo detto che la partecipazione di massa è indice di sviluppo in base alle licenze: dovremmo dire che il nostro paese ha raggiunto la sua maturità e può « sognare » veder fino a che punto questa partecipazione darà i suoi frutti. In effetti, il nostro nuoto non ha atleti nuovi: si potrebbe dire che sarà una novità il See-

Con una lettera a Proietti

D'Agata conferma: «Lascio la boxe»

Rinaldi « snobberà » Tomassoni se batterà Calderwood - Pronto il nuovo statuto della F. P. I.

Cinque vittorie prima del limite, il nostro campione è tornato a conquistare quattro vittorie ai punti e una sconfitta hanno siglato il successo del « puri » azzurri della boxe italiana. D'Agata ha sconfitto con una netta vittoria Urdum. Si tratta di un successo lusinghiero, andato oltre le più rosee previsioni per le belle prove fornite dai nostri ragazzi ma anche per la modestia tecnica della miglior partita degli spagnoli, fra i quali il solo Perez, vincitore di Girenzi, ha saputo raggiungere un livello tecnico di valore internazionale. Gli altri cinque non appaiono che ragazzi generosi, ma ancora grezzi

di Manerbio, lo scotto conteso per rispettare una « scadenza tricolore ».

Mario D'Agata ha confermato la sua intenzione di abbandonare l'attività pugilistica con un commovente lettera a Proietti. D'Agata dopo aver ringraziato il suo procuratore per l'affetto dimostrato e la cura posta nel tentativo di « ricostruirgli » una bella carriera, esprime tutto il suo rammarico per non essere riuscito a realizzare il suo sogno di tornare sulla cresta dell'onda come aveva creduto di poter fare tornando al ring. Il fatto è che una forma artrosica, probabilmente frutto della passione del pugile per la caccia in palude, fa soffrire l'atletico a una gamba, al piede destro e al gomito sinistro, riducendo notevolmente le sue possibilità di atleta. Il medico curante della F. P. I., con l'assistenza dalla F. P. I., e D'Agata, restò così che in queste condizioni sarebbe andato incontro a « brucianti umiliazioni », ha preferito por-

re fine alla sua carriera, che resta la carriera prestigiosa di un atleta che ha saputo battersi sempre con grande passione, immenso orgoglio, e tanta generosità.

Flavio Gasparini

Rubello favorito a Tor di Valle

Il milionario premio Piazza di Spagna che sarà disputato a distanza di 2000 metri, figura al centro della riunione di corse al trotto di questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Ecco le nostre selezioni: 1° corsa: Marvin, Imorta; 2° corsa: Ark, Fakia, Lully; 3° corsa: Hango, Fran, Splendidi; 4° corsa: Eldoro, Ermo; 5° corsa: Leone, Simonson, Pioneer; 6° corsa: Rubello, Quiburgo, Corallo; 7° corsa: Ducumano, Beirut, Calanco; 8° corsa: Tresa, Giorgio, Lulino.

E' arrivato Bergmark



Il terzino della nazionale svedese BERGMARK è giunto ieri a Roma accompagnato dal presidente della sua società e prima di avere un colloquio con i dirigenti giallorossi ha compiuto il rituale giro turistico per conoscere la Capitale.

Marini-Delfina dovrà

affrontare lo scabroso tema dei reingaggi

I giocatori della Roma si ritroveranno oggi in sede per discutere la proposta di uningaggio alla volta di Abbadia S. Salvatore, dove effettueranno la preparazione per il prossimo campionato.

La « bomba » Lojaco non ha avuto un seguito. Tutto ieri abbiamo cercato di sapere qualcosa di più sulla messa in lista condizionata dell'argentino, ma i dirigenti giallorossi erano intrambiabili. I pochi reperibili hanno svistato abilmente il discorso con un « non so » oppure con un « non so ».

Uningaggio, forse, oggi, nel momento del raduno, si saprà qualche cosa di più, certo è che la massa tattica dei dirigenti della Roma appare sempre più enigmatica.

Ieri è quanto a Roma il terzino della nazionale svedese Orvar Bergmark, accompagnato da un agente della sua squadra. Dopo aver effettuato il rituale giro turistico per la città, il biondo difensore scandinavo è stato ricevuto dal conte Marini-Delfina con il quale ha avuto un primo colloquio. Alla proposta fatta dal presidente della Lazio, il giocatore si è riservato di decidere entro oggi. Crediamo tuttavia che la risposta non può essere negativa in quanto Bergmark si è mosso dalla Svezia sapendo già, presupponiamo, quale cifra gli sarebbe stata offerta dal club di Tor di Valle.

Ecco le nostre selezioni: 1° corsa: Marvin, Imorta; 2° corsa: Ark, Fakia, Lully; 3° corsa: Hango, Fran, Splendidi; 4° corsa: Eldoro, Ermo; 5° corsa: Leone, Simonson, Pioneer; 6° corsa: Rubello, Quiburgo, Corallo; 7° corsa: Ducumano, Beirut, Calanco; 8° corsa: Tresa, Giorgio, Lulino.

A Vicenza battaglia per i reingaggi

Alla Lazio momento di calma. Per il raduno dei giocatori c'è ancora qualche giorno di tempo. I dirigenti stanno preoccupandosi di rendere legale la loro attuale gestione al fine di poter ricevere la squadra al campionato di serie B.

Pol, anche per la Lazio, si aprirà il problema finanziario dei reingaggi, ma Miceli-Giovanetti e Facchini sono intenzionati a usare il pugno di ferro per dare alla squadra una impronta più « pratica »: cioè più consona ad un campionato di serie cadetta, da affrontare alla garbaldina.

VICENZA. La partenza degli atleti del Lazio per S. Martino di Castrozza, che doveva avvenire alle 16, è stata sospesa in seguito al mancato accordo fra giocatori e dirigenti sui premi di reingaggio. Le richieste degli atleti per detti premi, sarebbero circa il doppio di quelle fissate dalla società.

Sono in corso trattative fra le parti. Tuttavia, anche in caso di accordo, la partenza per il ritiro non potrà avvenire prima di domani.

totip

- CORSA: 1 2 1
- CORSA: 1 1 x
- CORSA: x 2 1
- CORSA: x 1 1
- CORSA: 1 2
- CORSA: 1 1 1

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI
 specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarvi in villeggiatura, avvaltetevi, con una tenue spesa, del servizio

CASSETTE DI SICUREZZA

presso il
BANCO DI NAPOLI
 Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1839
 Fondi patrimoniali e riserve: L. 20.065.516.319
 Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.852.889.657

Sede di ROMA
 Via del Parlamento, 2
 Tel. 631751/55-675854-681417-687455



rassegna internazionale

Mosca

Polemica nell'URSS sulla cura del cancro

Il CC del PCUS sottolinea che non spetta al partito essere arbitro in dispute scientifiche

Dalla nostra redazione MOSCA, 1.

Di un'aperta polemica tra un gruppo di letterati e giornalisti leningradesi da una parte e il ministero della Sanità e l'Accademia delle Scienze dell'URSS dall'altra, a proposito della legittimità di una cura del cancro...

Il comunicato, infatti, dice: « Il CC del PCUS ha ricevuto una lettera di scrittori e giornalisti di Leningrado che gli chiede di abolire la decisione dell'Accademia delle Scienze mediche... »

Con le parole « affare dei medici » si fa riferimento all'incriminazione di un gruppo di medici sovietici sotto l'accusa di avere determinato la morte di alcuni dirigenti del partito...

La lettera dei nove giornalisti e scrittori di Leningrado, tra cui segnaliamo Vera Katskinskaia, Granin, Romanzovi di una certa notorietà, sostiene che la terapia di Kaciughin con l'uso di un prodotto da lui inventato, il « semicarbamide-cadmio », ha dato prove positive...

Canzoni e film italiani accolti con favore al Festival dei giovani

Sfuggito alla sedia elettrica



Il negro Paul Crump, condannato a morte nove anni fa per omicidio, ha visto commutare ieri la sua pena in quella dell'ergastolo.

Il capo della polizia di Helsinki, Jarva, ha emesso stamane un comunicato in cui si informa che misure severissime sono state adottate contro i teppisti che disturbano il festival...

Kennedy insiste sui controlli « in loco »

WASHINGTON, 1. Nella conferenza settimanale tenuta questa sera, il presidente americano Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono rinunciare alle ispezioni « in loco » per controllare un eventuale accordo per la messa al bando delle esplosioni H.

Dopo Norstad anche Gavin

De Gaulle è dunque un seduttore? Dopo le dimissioni di Norstad dal comando della Nato ecco la dimissione di James J. Gavin dall'incarico di ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Bruxelles Nuova trattativa Inghilterra Mercato comune

BRUXELLES, 1. Sono ripresi oggi a Bruxelles i negoziati per l'ammisione della Gran Bretagna nel MEC dopo una interruzione di quattro giorni nel corso dei quali ci si è interrogati a lungo, a Londra e nelle altre capitali interessate, sulle possibilità di una divergenza tra fattori della disintegrazione delle armi nucleari in nome di un connaturato bell'equivo e fattori della non disseminazione delle stesse armi per amor di pace.

Ulbricht si è recato nell'URSS

BERLINO, 1. Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della RDT, è a Willy Stoph, primo vice presidente del Consiglio, sono partiti nella tarda mattinata alla volta dell'Unione Sovietica.

« Colloquio buono » a Ginevra fra Cen Yi e Harriman

PECHINO, 1. Il ministro degli Esteri cinese, Cen Yi, ha dichiarato oggi a Pechino di avere avuto nei giorni scorsi a Ginevra un colloquio « generalmente buono » con il vice segretario di Stato americano per gli affari dell'Estremo Oriente, Averell Harriman, durante la conferenza in materia di disarmo nucleare.

Buenos Aires L'Argentina paralizzata dallo sciopero

BUENOS AIRES, 1. Il lavoro è rimasto bloccato oggi in tutta l'Argentina da uno sciopero generale di 48 ore proclamato dalla confederazione generale del lavoro contro la politica economica del governo...

DALLA PRIMA Energia

pagno Napolitano ha sollevato due questioni: 1) la necessità che l'ente conduca, nel quadro di una programmazione economica generale, una politica nuova che si differenzia radicalmente da quella seguita finora dalle società elettriche, una politica di sviluppo produttivo e tariffaria che rovesci i criteri su cui è stata fondata finora la politica dei monopoli...

RESPIRE ALCUNE PROVOCAZIONI DI TEPPISTI. NOSTRO SERVIZIO. HELSINKI, 1. Al centro dell'attenzione per il Festival della gioventù di oggi è un ampio dibattito che si svolge nei colloqui sulla pace e l'indipendenza nazionale.

PROGRAMMAZIONE. Il tema che verrà presto sul tappeto è anche quello della nomina della Commissione per la programmazione, annunciata come prossima da La Malfa nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Camera

gli ostacoli che occorre superare ancora, perché la misura di nazionalizzazione si collochi nel futuro in una prospettiva generale di lotta antimonopolistica. I dirigenti della DC hanno aderito alla tesi della nazionalizzazione, anche se con contrasti e differenziazioni, nel convincimento che fosse questo un atto indispensabile per accreditare presso il movimento operaio la loro volontà di procedere sulla via del rinnovamento economico e sociale.

MARIO ALICATA Direttore. LUIGI PINTOR Condirettore. Taddo Conca Direttore responsabile. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 06/478111. Telex: 320000. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 4. Tel. 06/478111. Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema: L. 200. Domenica: L. 250. Cronaca: L. 250. Necrologia: L. 250. Partecipazione: L. 150. 100. Domenica: L. 150-400. Finanziaria: Banca: L. 500. Legali: L. 350. Stab. tipografico GAT F. Roma - Via dei Taurini, 19.